ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II » — Trieste, Venerdì 10 Dicembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 586. — Nuova Serie - N. 331

Il Governo, vincolato dal Patto di Rapallo, non può riconoscere la Reggenza del Carnaro

Importante colloquio di Giolitti

coi ministri Sforza, Bonomi e Sechi

ROMA, 9, sera

Stamane l'on. Giolitti ha avuto a Palazzo Viminale un lungo colloquio in merito alla questione fiumana e specialmente in rapporto alla relazione fatta ieri dalla commissione parlamentare, coi ministri Sforza, Bonomi e Sechi. Sul contenuto di tale colloquio negli ambienti ufficiosi si autorizza a dire che il Governo non ritiene possibile accedere alla richiesta di D'Annunzio del riconoscimento della Reggenza del Carnaro.

Si nota, infatti, che il Poeta dà alla sua azione il significato di tendenza per l'annessione di Fiume all'Italia. Con tale spirito il nove settembre fu proclamata la Reggenza. Ora il Governo, mentre si rende conto dello spirito animante simile azione, non può, d'altra parte, infirmare il Trattato di Rapallo.

Riconoscere la Reggenza del Carnaro, si nota ancora nelle sfere ufficiose, vorrebbe dire venir meno all'articolo dell'accordo stipulato coi jugoslavi che dà a Fiume forma di Stato libero indipendente. Si osserva, quindi, che se il riconoscimento della Reggenza è portato come base per le eventuali trattative, non è il caso di prendere nemmeno in considerazione le proposte del Comando di Fiume.

Questo comprende la maggioranza dei fiumani, che riconosce come l'interesse della città stessa sia di rispetto al Trattato di Rapallo. Non è possibile spostare il problema politico da queste posizioni, ed è strano che rappresentanti della Camera, i quali, nella grande maggioranza, votarono l'approvazione del Trattato, possano pensare ad un probabile riconoscimento della Reggenza. In sostanza, il Governo nei riguardi del Trattato stipulato non può spostare la sua linea. Il Paese sopporta il peso di tutti i mali che fanno all'Estero le informazioni sulla cattura di navi da guerra e gli atti d'indisciplina nazionale.

Il passaggio delle navi a D'Annunzio

Sono stati intervistati due deputati del gruppo di Rinnovamento, Calò e Barrese, sugli avvenimenti fiumani. Calò, tra l'altro, così si è espresso:

«— L'ultimo episodio del passaggio di due nostre navi alla Reggenza, complica alquanto la situazione, a cui da molte parti, con nobile intento, si cerca di porre rimedio, ma, se è da sperare che quella nobile, tenace fibra d'italiano che è D'Annunzio, nulla farà d'ora innanzi con meditato proposito, per scalzare la disciplina e rompere la coesione della nostra armata in un momento che è, o può diventare anche internazionalmente una estrema delicatezza, è però da sperare che il Governo non voglia speculare su incidenti simili per provocare la reazione parlamentare e nazionale contro D'Annunzio collo scopo di liquidar lui, ma col risultato anche di liquidar male la questione.

Nell'interesse nazionale supremo occorre tenere i nervi a posto, anche di qua di Cantrida; non procedere con odii, o risentimenti personali».

L'on. Barrese e la situazione a Zara

L'on. Barrese, dal canto suo, ha detto che la missione parlamentare ha avuto benefici effetti, specialmente nell'animo dei fiumani. Riguardo agli ultimi incidenti l'on. Barrese ha detto che il Governo, esasperando la situazione di Fiume, doveva prevedere che qualche incidente si sarebbe verificato.

Sulla situazione di Zara l'intervistato ha osservato che la città è rimasta dolorosamente colpita dal contegno di Millo. Tutti aspettavano da lui la salvezza, mentre ciò non è stato. La situazione di Zara è paragonabile ad un barile di polvere: una sola scintilla provocherebbe l'incendio. Continuando, Barrese ha concluso dicendo che i fiumani non chiedono di meglio che misurarsi con coloro i quali devono raccogliere i frutti del Trattato. Solo cercano di evitare di battersi con i loro fratelli d'armi e di trincea.

«Nessuna persona di buon senso — ha affermato — può ammettere che l'Italia faccia la guerra con lo Stato di Fiume e provochi contemporaneamente in tutto il Regno la guerra civile per poter consegnare alla Jugoslavia i territori che le sono stati attribuiti dal Trattato. Ritengo che ciò non avverrà, non prestandosi gli stessi jugoslavi».

Anche l'on. Colajanni ha manifestato il suo pensiero sulla spinosa questione fiumana e, interrogato nei corridoi della Camera, così si è espresso:

«— Non è lecito mettersi contro l'Italia. La nostra situazione interna è abbastanza critica specie dal punto di vista economico. Giuseppe Garibaldi non fece mai atto d'indisciplina. Anche ad Aspromonte, ed io ero presente, disse testualmente ai suoi soldati: «Vi prego di scrivere la più bella pagina della vostra storia. Essa consisterà, sopratutto, nel non rispondere alle fucilate».

Bisogna quindi eseguire il Trattato che l'Italia ha firmato; non c'è più tempo di rimediare alle manchevolezze, che ho ripetutamente rilevato; quindi occorre tener fede ai patti».

L'accordo commerciale con la Jugoslavia

Intanto, nel pomeriggio si è riunita a Montecitorio la Commissione permanente parlamentare per gli Affari Esteri, alla quale è intervenuto, in principio di seduta, il ministro Sforza. Presiedeva l'onorevole de Nava.

Il conte Sforza ha fatto un'ampia relazione sul suo viaggio a Londra, sull'atteggiamento dell'Italia nella questione greca e dell'Asia minore e sui colloqui avuti con Krassin, dando alcune delucidazioni sul Trattato di Rapallo, che il Governo desidera sia senz'altro applicato. Il ministro Sforza ha comunicato che, per la stipulazione dell' accordo commerciale con la Jugoslavia, ha nominato una commissione presieduta dal nostro ambasciatore a Belgrado conte Manzoni e composta di molti competenti, fra cui il comm. Volpi. La commissione jugoslava sarà presieduta da Michele Popovich, ex ministro delle Finanze.

Alle ore sedici è intervenuto alla riunione della commissione il ministro delle Colonie on. Rossi, che ha dato delucidazioni circa l'accordo stipulato coi senussi e sulla situazione tripolitana.

Lo stato d'animo a Fiume

FIUME, 9, sera

Stando a Fiume, non si comprende da dove tragga origine l'ottimismo della stampa italiana per una prossima soluzione dell'angosciosa crisi insorta fra il Governo italiano e D'Annunzio. Qui la situazione è stazionaria ed il proposito di resistenza sempre più deciso. D'Annunzio ha detto che non riconosceva il Trattato di Rapallo ed era deciso a non permettere l'abbandono della Dalmazia, di Veglia e di Arbe: oggi ripete la stessa volontà. E a rafforzarlo nel suo proposito gli giungono da Zara e dal resto della Dalmazia e dalle isole promesse di solidarietà come questa telegrafatagli dagli italiani di Arbe: «Salveremo la nostra Patria vincendo, o sacrificandoci. Siamo con te pronti a seguirti verso qualunque meta ed a morire di qualunque morte».

Un altro comunicato, che cancella tutte le ottimistiche fantasticherie dei giornali, non solo smentisce che la Reggenza abbia mandato a Caviglia un memoriale, ma — come già prevedevo giorni sono — dichiara che in nessun caso D'Annunzio avrebbe iniziato trattative con chi ordinò e diresse le ostilità contro Fiume. Eccole: «In una nota d'intonazione ufficiosa pubblicata dai giornali del Regno è detto che la Reggenza avrebbe fatto pervenire un memoriale al generale Caviglia, il quale lo avrebbe, a sua volta, trasmesso al Governo di Roma. Tale notizia è destituita da qualsiasi fondamento. A smentire definitivamente tutte le voci inesatte o tendenziose, si ripete che il Governo della Reggenza non può trattare nè ufficialmente nè ufficiosamente sinchè perduri la pressione militare terrestre e navale intorno ai confini della Reggenza. Nè sembra comunque che se trattative debbano esservi in avvenire, queste possano svolgersi per l'intermediario di quell'autorità militare che tale pressione ha ordinato e diretto».

D'altra parte D'Annunzio, offeso dall'incomprensione della sua forza morale e materiale anche da parte di chi come il conte Sforza avrebbe dovuto debitamente valutarla, non riconoscerà mai più il Trattato di Rapallo, fra l'altro anche per la ragione che esso fu concluso senza interpellare Fiume ed il suo Comandante, senza tener conto degli impegni da esso assunti, quasi fosse facile toglierselo dalla via.

Oggi sono partiti un centinaio di congedati della classe 1899. La maggioranza, però, dopo un discorso tenuto loro da D'Annunzio in caserma, ha rinunciato al congedo. A proposito la Reggenza pubblica il seguente comunicato ufficiale: «I congedati della classe 1899 sono stati riuniti stamani nella caserma di via Pomelio in seguito ad un discorso di saluto rivolto loro dal Comandante D'Annunzio. La maggior parte dei congedati è uscita dai ranghi ed ha dichiarato di rifiutare il congedo e di volere continuare a servire la causa fiumana ed adriatica sino al completo definitivo trionfo. Il Comandante ha suggerito che un fregio speciale d'onore distingua d'ora innanzi questi militari. E' notevole il fatto che tutti i congedati appartenenti alla «compagnia della guardia» ed al «battaglione Randaccio» hanno unanimente rifiutato il congedo».

Ieri l'altro alle prime notizie da Zara si diceva che D'Annunzio si preparava a lasciare Fiume per correre in Dalmazia. Ora nessuno pensa più a questo disegno. Marinai e legionari incolonnati che, a suon di musica si recarono ieri ed oggi sotto il palazzo del Comando, gridavano, non più «a Zara» e «a Spalato» come in passato, ma «a Roma»!

Un ordine del giorno dei partiti autonomi

FIUME, 9 sera

Ecco l'ordine del giorno votato dai partiti autonomi di Fiume, inviato alla commissione parlamentare che si recò a Fiume:

«Onorevoli sigg. deputati! i rappresentanti dei sottoscritti partiti ch'è quanto dire i rappresentanti della maggioranza assoluta dei fiumani, considerando che i parlamentari italiani vengono a Fiume per sincerarsi, non solo dei propositi del Comando, ma anche, quel che più conta, della città la cui genuina voce per un complesso sciagurato di circostanze non è stata udita finora, chiedono di venire ricevuti di urgenza dagli on. parlamentari, ai quali esporranno il sentimento della cittadinanza nell'ora tristissima che volge e in cui venne la minaccia di una strage, tanto inutile quanto infame deprecata da tutta la città, che non vuole assolutamente vedere sparso sangue, ma chiede la reintegrazione delle violate libertà cittadine, pace e lavoro. I sottofirmatari, nell'esprimere questo loro angosciato desiderio, si fanno un dovere di avvertire gli on. deputati che un mancato ricevimento produrrebbe in essi penosissime impressioni dovute a parzialità nell'esame della questione di Fiume, ed essi si riservano di infirmare in tal caso l'opera dell'on. commissione e di lanciare un appello al popolo d'Italia, giustificando la resistenza disperata della città ad un regime che è la negazione di ogni più elementare libertà. Vogliano gli on. deputati comunicare di urgenza l'ora ed il luogo del convegno al domicilio del sottofirmato dr. Mario Blasich, ispettore sanitario, via della Pila 9. Per l'associazione autonoma firmato: Mario dr. Blasich fiumano, ispettore sanitario, capitano medico in congedo; per il Partito autonomo democratico firmato Sestan, per i lavoratori del porto firmato B. Duplicat. (*Stef.*)

Gli impianti di Fiume non sono stati ceduti

Circola la voce che il Governo italiano abbia ceduto ad un sindacato internazionale una parte degli impianti portuali e ferroviari esistenti a Fiume.

Siamo autorizzati, per assicurazione avuta da fonte sicura ed autorevole, a dichiarare che la voce è destituita da qualsiasi fondamento. Il Governo italiano non ha mai pensato a tale cessione.

Millo riprende le funzioni

di Governatore della Dalmazia

ZARA, 9, sera

Oggi l'ammiraglio Millo, ristabilito in salute, ha ripreso tutte le funzioni della sua carica di Governatore.

Una terza nave passa a D'Annunzio

il "Cogne„ lascerà Fiume oggi o domani

FIUME, 9, sera

Come avete annunziato, verso le ore 22 di ieri sera è passato a Fiume un altro cacciatorpediniere, l'«Espero», che era stato inviato da Pola per aggiungersi alla divisione di blocco stazionante nelle acque del Carnaro. L'equipaggio ha preso la decisione di recarsi a Fiume dopo l'ammonimento rivoltogli dal comandante del cacciatorpediniere «Stocco», che accompagnava l'«Espero», e che suonava minaccioso rimprovero contro la defezione dei marinai del «Bronzetti».

Al comandante ed agli ufficiali del nuovo caccia, aggiuntosi alla flotta del Carnaro, è stato impedito di reagire, cosicchè tutti i marinai poterono tranquillamente manovrare per dirigersi nel nostro porto. L'Espero è entrato nel porto di Fiume col suo comandante legato al cannone di prua. L'ufficiale, che aveva l'uniforme a brandelli per la lotta sostenuta contro coloro che gli si erano ribellati, aveva opposto fino all'ultimo un'energica difesa con la rivoltella in pugno.

Gli equipaggi delle altre navi hanno fatto ai marinai dell'«Espero» calorose accoglienze. D'Annunzio si è subito recato a bordo del caccia a porgere il suo saluto ai nuovi legionari, ai quali ha fatto dono di diecimila lire. Gli ufficiali dell'«Espero» sono stati ospitati a bordo della «Dante».

Il piroscafo «Cogne» dovrebbe lasciare Fiume domani o sabato, salvo complicazioni che possano nascere di nuovo all'ultimo momento.

A proposito di questo nuovo incidente, l'*Agenzia Stefani* comunica:

E' giunta la notizia che anche il cacciatorpediniere „Espero", appartenente alle forze navali dell'alto Adriatico, si è recato irregolarmente a Fiume. Il grave fatto è stato denunciato all'autorità giudiziaria militare per i provvedimenti occorrenti.

La portata degli incidenti di Zara

illustrata da un comunicato ufficioso

ZARA, 9, sera

Poichè si è tentato di dare ai fatti svoltisi il giorno 2 dicembre mattina una versione tendenziosa ed atta a fare apparire brutale la condotta delle truppe e delle autorità, è opportuno perciò ristabilire i fatti.

Il giorno 2 mattina, alla partenza ordinaria del piroscafo per Ancona, si imbarcarono 200 congedanti della classe 1899, fra i quali circa 15 appartenenti al battaglione Carnaro, composto di legionari fiumani. Si aveva notizia che la popolazione intendeva impedire la partenza dei congedanti e che il piroscafo avrebbe simulato avaria per non compiere il servizio. Durante la notte fu, difatti, informato il Governo che il piroscafo «Begedus Sandor» in partenza, non sarebbe partito in seguito alle avarie alle caldaie. Mandata una persona tecnica per fare le verifiche, fu constatato che il piroscafo era in grado di fare il viaggio.

Come di consueto, alla partenza dei congedanti, alquanto ritardata per la simulazione delle avarie del piroscafo, assistevano per il saluto di commiato il Comandante di brigata, il Comandante di reggimento, ufficiali e truppe con musica. Nessun provvedimento speciale di P. S. era stato ritenuto necessario. Sopravvenuta la dimostrazione della popolazione e trovati i congedanti imbarcati, si cercò con parole, con inviti e con manifesti, di indurre i congedanti stessi a scendere dal piroscafo per restare in Dalmazia. Il contegno serio e disciplinato, sia da parte dei congedanti, sia da parte dei volontari del Carnaro, dimostrò chiaramente la naturale intenzione di costoro di ubbidire agli ordini ricevuti. Ciò esasperò la folla, dalla quale cominciarono a partire grandi insulti. I più esaltati tentarono di invadere il piroscafo per opporsi con la violenza alla partenza. A ciò si opposero i pochi carabinieri reali (che di solito con i loro ufficiali prestano servizio alla partenza del piroscafo), sbarrando l'ingresso).

Si ebbero in conseguenza lievi colluttazioni nelle quali i carabinieri tennero un contegno di semplice resistenza alla folla, finchè la scala del piroscafo si ruppe per il soverchio peso, e così venne interrotta la comunicazione con la nave. Qualcuno di quelli che si trovavano sulla scala con i carabinieri, che vi erano, caddero sulla banchina, senza alcuna conseguenza.

La truppa che si era recata all'imbarco accompagnando i congedanti, intervenne soltanto per stendere radi cordoni, allo scopo di attenuare la violenza della dimostrazione.

Nè da parte dei carabinieri nè da parte della truppa, furono compiuti atti di violenza, benchè le gravissime provocazioni avrebbero potuto giustificarli. Il piroscafo partì con due ore circa di ritardo.

Mai alcuna minaccia, nè atto ostile, venne compiuto verso la popolazione dalla truppa o dai carabinieri, i quali serbarono sempre contegno serio ed esemplare. Dal giorno del Trattato di Rapallo l'azione del Governo locale ha per obiettivo la pacificazione degli animi, prevenendo ogni atto inconsulto da parte di esaltati ed evitando ogni repressione ed ogni arresto. (*Stef.*).

Nobile appello alla pace degli animi

del comitato barese pro Dalmazia

ROMA, 9 sera

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto dal comitato barese della pro Dalmazia-italiana un'ordine del giorno, nel quale si fa il più fervente appello alla pacificazione degli animi e alla applicazione del Trattato di Rapallo. L'ordine del giorno dice:

«Al di sopra del dolore e dello strazio di un popolo, vi è la salute della Patria ed il Trattato, per ora, deve essere rispettato e subito. Nessuno, neanche l'eroe di Fiume, neanche il popolo dalmata, deve insorgere contro l'Italia, può insorgere contro l'Italia, con alzare l'arma per dilaniare la carne già tanto martoriata. Pace! e passiamo con l'anima in tumulto, ma fieri e forti sotto le forche caudine, serbando in cuore la fede nell'avvenire infallibile, che ci riserva sicura la redenzione. Pace! è la parola che col pianto nel cuore inviamo ai fratelli di Fiume, ai fratelli della Dalmazia.

Troppi furono i lutti della guerra perchè maggiori e più tristi ce ne procuri una sola ora di lotta fratricida. Nessuno, può giustificare uno spargimento di sangue che sarebbe, per ora, sterile.

Questo appello di rassegnazione devota, di supremo sacrificio lanciamo con fede nei destini della Dalmazia e della Patria, che saranno indubbiamente un giorno congiunte, con la coscienza di dover subire anche l'amaro delle nostre stesse parole, pur di deprecare un urto sanguinoso che trascinerebbe il Paese alla perdizione. Firmati: per il comitato pro Dalmazia Italiana prof. Angelo Bertolini, on. ... Giuseppe Landizi».

La missione dell'Italia

nella Società delle Nazioni

GINEVRA, 9, sera

Oggi l'on. Shanzer ha ricevuto tutti i giornalisti svizzeri e stranieri, raccolti per la Conferenza della Società delle Nazioni ed ha fatto loro le seguenti dichiarazioni:

L'Italia considera la Società delle Nazioni colla massima simpatia, sebbene non manchino gli scettici. La simpatia italiana spiegasi colla propensione che il popolo italiano ha per tutte le idee generose e colle sue più lontane tradizioni di civiltà. L'idea della «Societas Gentium» è una creazione dei grandi giuristi e pensatori italiani e tutte le idee di solidarietà internazionale trovano in Italia fertile terreno. Del resto lo stesso Impero Romano era una grande società, nella quale, sotto le leggi romane, si rispettavano credenze e costumi dei più diversi popoli.

Certo i primi passi della Società delle Nazioni sono difficili, ma ciò è ben naturale, trattandosi di un organismo affatto nuovo e di proporzioni colossali. Il Patto di Parigi presenta, dal punto di vista giuridico, imperfezioni che dovranno essere corrette dall'esperienza, coll'aumentare del numero degli Stati che entreranno nella Società.

Penso che le forze effettive della Società delle Nazioni dovranno essere sopra tutto morali e politiche. La Società delle Nazioni non deve essere una accademia, ma un organismo di vita ed azione, che possa gettare tutto il peso della sua influenza nella bilancia della politica mondiale, colla direttiva di mantenere la pace tra i popoli, e promuoverne la collaborazione e la solidarietà.

Già in questa prima sessione la Società delle Nazioni ha dimostrato di avere un grande prestigio nel mondo, poichè tutti i nuovi Stati si rivolgono fiduciosi ad essa e gli Stati più potenti le dimostrano la più grande considerazione e riconoscono la grande importanza della sua funzione.

L'Italia appoggierà con tutta la sua autorità l'opera progressiva della Società delle Nazioni. Infatti l'Italia, ottenuta la realizzazione delle sue giuste aspirazioni nazionali, è sicuro elemento di pace sul continente europeo e nel mondo, e ha tutto l'interesse di rinforzare un organismo che mira al mantenimento della pace. L'Italia spera che la Società delle Nazioni coltiverà ed educherà nei popoli quel senso di solidarietà e di collaborazione economica, che è fra le più sicure garanzie di pace. L'avvenire e il successo della Società delle Nazioni, dipenderanno in gran parte dalla sua azione conciliatrice, nei vari interessi nel campo economico.

Pel bene dell'umanità, il mondo non può essere concepito che come un solo grande organismo economico.

L'Italia non domanda soluzioni immediate o forzate di talune questioni economiche, ma confida che tali questioni saranno al più presto tecnicamente studiate dagli organi competenti della Società delle Nazioni, per preparare future soluzioni. Queste non potranno essere imposte, ma dovranno essere accettate da tutti, quando apparirà evidente che fra interessi che sembrano opposti, possano esservi punti di coincidenza e di conciliazione.

Interrogato dai giornalisti sul problema della ammissione degli Stati Baltici alla Società delle Nazioni, l'on. Schanzer ha risposto di non ritenere opportuno fare delle dichiarazioni fuori dei lavori della Conferenza, ma ha aggiunto di poter riconfermare che l'Italia porta nell'esame di questo problema il massimo spirito liberale.

La portata delle dichiarazioni di Leygues

sulle probabilità di accordo fra Alleati e Turchia

PARIGI, 9 sera

Il *Petit Parisien* pubblica alcuni particolari sulle dichiarazioni fatte ieri da Leygues e dal generale Gouraud alla commissione senatoriale degli Affari Esteri e delle Finanze.

Noi siamo andati in Siria, ha detto Leygues, non soltanto perchè dovevamo mantenere una lunga tradizione e sostenere numerose opere, ma per una ragione più alta ancora. La Francia è una Nazione mediterranea, e se il suo controllo del Mediterraneo venisse meno, il suo prestigio ne sarebbe gravemente colpito. Tutti i Governi senza eccezione hanno pensato così. Ma se la Francia fosse confinata nel bacino occidentale del Mediterraneo, essa sarebbe assai diminuita. Ci occorre stabilire in Siria la base della nostra azione orientale, perciò il Governo rivendica la zona siriaca ed alessandretta, che sarà, forse, tra trenta anni uno dei più grandi porti del Mediterraneo.

Per ciò che riguarda la Cilicia, noi vi siamo andati per le seguenti ragioni: 1) Perchè abbiamo avuto il mandato di proteggervi le minoranze; 2) perchè i battaglioni che vi si trovano, servono di copertura alla Siria. Occorre che i magnifici risultati ottenuti in meno di un anno dal generale Gouraud non siano più messi in questione. Ciò posto resteremo noi in Cilicia? No, il Governo ha il più vivo desiderio di ridurre gli oneri del paese. Per ciò occorre sopprimere il movimento kemalista e, per questo scopo, occorre non rivedere, ma modificare il Trattato di Sèvres, facendo una pace che salvi la suscettibilità mussulmana. Occorre, per esempio, restituire Smirne con la condizione della protezione delle minoranze.

Leygues ha l'intima convinzione che tra poco si sarà d'accordo per dare alla Turchia una pace onorevole. E' con questo spirito di modificazione del Trattato di Sèvres che il Presidente del Consiglio ha la convinzione che si giungerà presto ad un accordo completo con l'Inghilterra circa la Turchia.

Il Consiglio dei ministri greco

invita Costantino a tornare ad Atene

ATENE, 9, sera

(*d. g.*) In seguito al risultato del plebiscito, di cui ancora non si conoscono peraltro i dettagli, il Consiglio dei ministri ha indirizzato al re Costantino un telegramma che dice: «Obbedendo all'ingiunzione unanime del popolo greco invitiamo S. M. il Re Costantino a rientrare ad Atene per prendere posto sul trono, e continuare ad esercitare il potere reale, che la reggente regina Olga esercita già in vostro nome».

Si smentisce assolutamente che esistano leghe di epistrati, di cui si chiedeva lo scioglimento. Del resto gli epistrati non sono altro che i nostri ex combattenti.

La Camera si inaugurerà il 5 gennaio. Coromilas sarà mantenuto ministro a Roma. La nota di risposta alle potenze partirà nella corrente settimana. I giornali venizelisti hanno sospeso la pubblicazione, a causa della mancanza del rifornimento dei fondi di Stato.

La Romania e Wrangel

PARIGI, 9, sera

Il giornale *Roumanie* di Bucarest, pubblica che, avendo il Governo russo prevenuto il Governo romeno, che il generale Wrangel avrebbe l'intenzione di trasportare su territorio romeno i resti del suo esercito, per preparare nuove operazioni contro la Russia, ed avendo chiesto quale atteggiamento il Governo romeno assumerebbe qualora questo proposito di Wrangel si realizzasse, il Governo di Bucarest ha affermato di non constargli nulla circa tali propositi di Wrangel e di credere che tale proposta non sarà mai fatta. La Romania non si è mai considerata in istato di guerra colla Russia e non accetterà la violazione della sua neutralità.

Il Duca degli Abruzzi è giunto ieri a Venezia, scendendo all'Hotel Regina: vi si tratterrà un paio di giorni.

Sciopero generale di quarantotto ore

deciso dal Sindacato dei ferrovieri

ROMA, 9, sera

Il sindacato rosso dei ferrovieri ha deciso nei comizi tenutisi ieri sera nelle varie città italiane, di proclamare lo sciopero generale della durata di 48 ore, qualora il Governo non provveda a revocare il provvedimento del licenziamento a carico del macchinista ferroviario Giuseppe Gavasci, che mesi fa si rifiutò ad Orte di far proseguire un treno diretto a Roma, in cui era un vagone carico di fucili. Apprendiamo che il Governo ha deciso di applicare per il caso Gavasci rigorosamente il regolamento e che in questi giorni altri quattro o cinque licenziamenti per fatti consimili saranno effettuati.

Stamane ha avuto luogo al Ministero dell'Interno un lungo colloquio fra il Presidente del Consiglio e il ministro dei Lavori Pubblici per prendere gli opportuni accordi circa la risposta che il ministro Peano darà ai deputati che lo hanno interrogato sull'argomento. Si ignora la data dell'inizio dello sciopero.

Un oggetto rotondo metallico è stato rinvenuto da alcuni ragazzi a Torino. Un passante, accortosi trattarsi di una bomba a mano, avvertiva la polizia, la quale vi rinveniva altre 12 bombe a mano.

L'annessione della Venezia Giulia rimandata?

ROMA, 9, sera

Secondo voci raccolte a fonte bene informata risulta che l'annessione della Venezia Giulia — preannunciata per il 19 dicembre — sarebbe stata rimandata alla seconda metà di gennaio, dopo, cioè, che, come è sperabile, sia stata definitivamente risolta la questione di Fiume.

Il nuovo Presidente dell'Austria

VIENNA, 9 sera

(*g. s.*) L'Assemblea Nazionale ha eletto oggi l'economista Michele Hainisch a Presidente federale della Repubblica austriaca. L'elezione di Hainisch, che ottenne 129 voti, contro 8, dati a favore dell'uscente Presidente Seitz, è il risultato di un compromesso intervenuto tra i vari partiti, dopo le inutili votazioni di ieri. Come è noto, nessuno dei 3 candidati: cristiano-sociale, socialista e pangermanista, era riuscito a raccogliere ieri sul proprio nome la maggioranza assoluta dei suffragi dell'Assemblea.

Tumultuosi incidenti alla Camera

per l'arresto di quattro ungheresi a Bologna

ROMA, 9, sera

La seduta antimeridiana della Camera si inizia alle 10, sotto la presidenza di BERENINI. Continuando la discussione sulla mozione dell'on. Martini ed altri, sulla questione agraria, l'on. ABISSO (liberale), presenta un ordine del giorno invitante il Governo a ritirare il decreto reale dell'8 ottobre u. s. e ad adottare provvedimenti che assicurino ai contadini la stabilità sulle terre da essi occupate.

MAZZONI (soc. uff.) polemizza coi popolari e rileva che il Partito socialista afferma che il problema non è del trapasso della proprietà della terra alle persone, ma di attribuzione delle terre alla collettività. L'oratore parla a lungo, trattando tutti i lati della questione e concludendo che al di sopra di ogni arcaica concezione dell'agricoltura e della proprietà, occorre porre il grande ideale di una società umana rinnovata dal lavoro e dalla solidarietà. Dica chiaramente il Governo se intende mettersi su questa via. Se la borghesia sentirà questo alto compito e saprà assolverlo, essa potrà sopravvivere; altrimenti la terra inghiottirà anch'essa, come ha sempre inghiottito tutti i cadaveri (*Vivissimi approvazioni; vivi e ripetuti applausi all'Estrema, congratulazioni*).

La seduta termina alle 12.10; quella pomeridiana incomincia alle 15, sotto la presidenza di DE NICOLA. Alla fine delle interrogazioni, il PRESIDENTE deplora l'assenza dei sottosegretari della Guerra e dell'Agricoltura che dovrebbero rispondere ad una interrogazione dell'on. Spada.

Pro e contro l'aumento del pane

Si ritorna poi alla discussione del disegno di legge sulla gestione statale dei cereali.

SPADA, pur appartenendo ad una regione in cui la classe lavoratrice vive quasi esclusivamente di pane, approverà l'aumento proposto come una dolorosa necessità. Insiste sulla necessità di aumentare la razione anche con un aumento del prezzo, specialmente per quelle regioni e per quelle classi che vivono quasi esclusivamente di pane, come appunto la regione pugliese. Per quanto riguarda la intensificazione della cultura dei cereali rileva che occorre tener conto delle particolari condizioni di ogni regione produttrice per impedire che tale intensificazione vada a danno di altri prodotti. E anche necessario fissare un prezzo rimunerativo del grano regione per regione, tenendo conto delle speciali condizioni di ciascuna di esse e del diverso posto di produzione, in seguito al maggiore o minore uso di macchine agricole. Dubita dell'efficacia dei prezzi di calmiere; rileva alcuni incidenti cui dà luogo l'applicazione delle tasse sul vino e insiste sulla necessità d'imporre dazi sui prodotti agricoli e conclude esprimendo l'augurio che con questa legge possa iniziarsi un'opera efficace di riordinamento delle colture, con grande beneficio dell'economia nazionale. (*Approvazioni*).

CASALINI (soc. uff.) svolge ampiamente un ordine del giorno in cui si rileva che è possibile addivenire alla sistemazione finanziaria dello Stato senza costringere ad ulteriori sacrifici i ceti più umili, ma con una politica tributaria, coraggiosa ed organica che colpisca in modo sufficiente i patrimoni dei redditi, secondo la loro importanza e gli indici più evidenti dell'agiatezza.

MARESCALCHI (liberale) dà ragione di un ordine del giorno col quale la Camera, nell'atto in cui approva che l'imposta sul vino sia portata per il raccolto 1921 a lire 30 l'ettolitro, invita il Governo ad abolire il dazio consumo sul vino, ad aumentare le tasse di fabbricazione e i sopradazi sugli alcoolici concentrati ed a devolvere dall'imposta vinicola una quota di dieci centesimi per ettolitro, per formare un fondo a disposizione di un ente sotto gli auspici del ministro dell'Agricoltura per studi ed esperienze ed incoraggiamenti alla ricostruzione viticola e per aiuti all'incremento dell'esportazione vinicola.

MERLIN (pop.), dopo aver esaminato i provvedimenti finanziari escogitati dal Governo per sanare le finanze dello Stato, dichiara che egli ed i suoi amici sono disposti ad approvare anche i più coraggiosi provvedimenti finanziari, col solo limite che non abbiano ad isterilire le fonti stesse della produzione nazionale. (*Commenti all'Estrema Sinistra*).

Approva la tassa sul vino nelle presenti condizioni della finanza, tanto più quando si ricordino i lauti guadagni dei vinicoltori durante la guerra; crede, però, doveroso esonerare il consumo minimo famigliare ed è del parere che sia eccessiva la proposta di elevare questa tassa da 30 lire a 50 l'ettolitro.

Venendo al prezzo del pane e, pur sapendo di andare incontro all'impopolarità, l'oratore e i suoi amici credono loro dovere approvare la proposta governativa, perchè, senza l'aumento del prezzo del pane, non si esce dalle presenti difficoltà finanziarie, come gli stessi socialisti, nelle loro più autorevoli riviste, hanno riconosciuto. (*Vive approvazioni*).

AGNESI (pop.) approva questo disegno di legge come un passo verso il migliore esercizio dell'azienda granaria. Di fronte alla enorme spesa per l'acquisto dei cereali all'Estero, spesa alla quale si deve il grave deficit del bilancio ed il conseguente inasprimento dei cambi e gli aumenti dei prezzi, si impone anzitutto la necessità di aumentare la produzione granaria nazionale.

Ancora sui fatti di Bologna

Il sottosegretario CORRADINI risponde all'interrogazione dell'on. Cazzamalli circa l'arresto avvenuto in Bologna di quattro ungheresi, e dichiara che questi ungheresi sono stati trattenuti perchè a Bologna strinsero relazioni che la polizia ritiene sospette. Prega l'on. interrogante di attendere l'esito delle indagini che si stanno compiendo dalle autorità.

CAZZAMALLI stigmatizza la violazione della libertà di questi stranieri commessa dalla polizia bolognese e afferma che la risposta dell'on. Corradini non è una risposta. Il sottosegretario — continua — con una leggerezza deplorevole...

L'oratore non può continuare perchè dal Centro e dalla Destra si scatena a questo punto un tumulto indescrivibile. Le urla dei popolari e dei liberali contro i socialisti raggiungono il più alto diapason. Fra l'on. CAPPA, che è uno dei deputati popolari più inferocito contro l'Estrema, ed i socialisti segue uno scambio vivissimo d'ingiurie, mentre la Destra urla.

CAZZAMALLI: — L'on. Corradini ha affermato che sono stati arrestati quattro ungheresi che frequentarono un altro ungherese.

CAPPA: Spia anche questo!

L'interruzione dell'on. CAPPA provoca un indescrivibile pandemonio all'Estrema Sinistra. I socialisti, con un coro d'invettive, affrontano i destri.

Il PRESIDENTE scampanella, ma non riesce a condurre la calma. Ad un tratto PAGELLA (soc. uff) scende rapidamente dalla scaletta dell'Estrema e si slancia contro il Centro e specialmente contro l'on. Cappa. Il questore SIPARI, con abile mossa, riesce a fermare Pagella, trattenendolo per il petto per due minuti.

L'esempio di Pagella è imitato da altri deputati dell'Estrema Sinistra, che discendono nell'emiciclo e si slanciano contro i banchi di Destra. I deputati degli altri settori riescono a fermare la corrente impetuosa. RODINO', specialmente, riesce a fermare i più accesi, cioè BARBERIS, SERRATI, VELLA. Si ristabilisce poi la calma, mentre la seduta è sospesa.

Quando il PRESIDENTE riapre la seduta, CAZZAMALLI deplora la risposta inconcludente data dal sottosegretario per l'Interno. Dichiara che la condotta degli arrestati non giustifica in alcun modo l'avvenuto arresto, tanto più che tutti si sono sempre mantenuti estranei ad ogni movimento politico e sindacale, nonostante il loro paese.

Deplora che dei giornali e degli uomini politici abbiano voluto mettere in relazione questo arresto coi dolorosi fatti di Bologna del mese scorso, non rifuggendo dalle denuncie alla polizia (*Vivissimi rumori da varie parti, interruzioni*).

Conclude deplorando che le sacre leggi dell'ospitalità siano state senza alcuna ragione violate, e ammonendo il Governo che rimpatriare ora gli arrestati ungheresi, vorrebbe dire condannarli a morte sicura. (*Interruzioni e commenti; applausi all'Estrema; rumori da altre parti*).

La spedizione fascista nel bolognese

CORRADINI risponde all'on. Graziadei sui fatti di Castel San Pietro; dichiara che mentre un fascista bolognese attaccava dei manifesti, un gruppo di socialisti lo assalirono e ferirono non gravemente, per cui fu accompagnato alla stazione. Giunto a Bologna, costui incitò alcuni suoi compagni a tornare a Castel San Pietro. Nonostante i tentativi e gli sforzi dell'autorità di Pubblica Sicurezza per impedire la spedizione, questi fascisti riuscirono a penetrare nei locali di una cooperativa, ove si diedero ad atti di devastazione e di violenza. I responsabili sono stati deferiti alla autorità giudiziaria. Conviene pertanto attendere le decisioni di questa autorità.

GRAZIADEI (soc. uff.) deplora che, mentre tanto facilmente si procede ad arresti di socialisti, non si sia proceduto all'arresto dei fascisti responsabili di violenze compiute a Castel San Pietro. Ravvisa in ciò un'altra prova della connivenza della autorità di P. S. di Bologna con i fascisti. (*Rumori da varie parti*). Afferma che la prima provocazione partì da quello che affisse i manifesti, informati, come sempre, all'odio contro le organizzazioni socialiste. Ripete che la Questura di Bologna è connivente coi fascisti. (*Applausi all'Estrema*).

La seduta termina alle 20.5.

I socialisti ed il prezzo del pane

Un manifesto al Paese

ROMA, 9, sera

Iersera i socialisti si sono riuniti a Montecitorio per continuare la discussione sull'atteggiamento del Gruppo nella gestione statale dei cereali. Alla riunione ha partecipato una cinquantina di deputati.

Discutendo sull'opportunità dell'ostruzionismo, dopo lunga adunanza, è stato approvato un ordine del giorno che sostanzialmente conferma il proposito del Gruppo di combattere, con ogni mezzo, il disegno di legge, non escluso l'ostruzionismo. La frase «non escluso l'ostruzionismo» non impegna definitivamente il Gruppo, e lascia aperta la possibilità di una soluzione.

L'*Avanti!* pubblica oggi un manifesto della direzione del Partito socialista contro l'aumento del prezzo del pane. Il manifesto, dopo di aver notato che il Gruppo parlamentare socialista è deciso ad escogitare tutti i mezzi, ricorrendo anche all'ostruzionismo, per impedire l'approvazione del disegno di legge, invita le sezioni ad indire comizi di lavoratori e i deputati socialisti ad accorrere numerosi alla Camera per la discussione dell'anzidetto progetto.

Il Sindacato economico postelegrafonico seconda categoria ha ripreso l'agitazione per il mantenimento dell'indennità di residenza e per la soppressione del tantieme.

300 congedati provenienti da Sebenico sono arrivati ad Ancona col piroscafo «Serajevo».

Il Congresso nazionale socialista si terrà a Viareggio: tra le direzione del Partito e la sezione di quella città sono stati presi gli opportuni accordi, incaricando dell'organizzazione del congresso il deputato Salvatori.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il diritto elettorale attivo

secondo la legge per le nuove Provincie

Abbiamo riportato ieri gli articoli della legge elettorale politica per le nuove provincie che maggiormente si differenziano dalle analoghe norme vigenti per le vecchie provincie, notando che tale diversità si riferisce però più all'applicazione che alla sostanza e allo spirito della vecchia legge, giacchè la base rimane identica, fondata come è, sul suffragio universale eguale e diretto, con rappresentanza proporzionale e scrutinio di lista.

Poichè quello che più interessa la gran massa del pubblico sono le disposizioni che regolano il diritto di voto, riteniamo opportuno riassumere in forma schematica le relative norme della nuova legge.

Condizioni per essere elettore

La legge elettorale, dopo aver dichiarato che per essere elettore occorre essere di sesso maschile, avere compiuto il 21.o anno di età entro il 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la compilazione o la revisione delle liste elettorali, non trovarsi in nessuno dei casi di incapacità e indegnità previsti dalla legge stessa, distingue secondo che:

A) Si tratti di persone che siano nate entro i nuovi confini del Regno e abbiano conseguito la pertinenza in un Comune situato nel territorio annesso prima del 24 maggio 1915 e non soltanto in dipendenza della propria carica. Queste persone, essendo diventate, per il Trattato di S. Germano, di diritto, cittadini italiani, a meno che non abbiano già fatto uso del diritto di opzione per un altro Stato a sensi del Trattato predetto, devono essere inscritte d'ufficio nelle liste elettorali;

B) Si tratti di persone che siano nate entro i nuovi confini del Regno e non siano pertinenti ad un Comune situato nel territorio annesso, ma abbiano avuto precedentemente la pertinenza in detto territorio (Art. 78 del Trattato di pace di S. Germano), ovvero, per discendenza, origine e lingua d'uso siano di nazionalità italiana (art. 80 del Trattato predetto). Affinchè queste persone possano essere inscritte nelle liste elettorali occorre che esse entro un mese dall'entrata in vigore della legge elettorale e cioè entro il 4 gennaio 1921 (essendo stabilito nella legge stessa che essa entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*) facciano pervenire al sindaco del Comune nel quale intendono esercitare il diritto di voto la domanda (diretta al Commissariato Generale Civile), per il conferimento della cittadinanza italiana con la rinunzia a diritto d'opzione per un altro Stato. La domanda, per le persone di cui all'art. 78 del Trattato di pace, deve essere corredata col certificato di pertinenza del Comune sito entro i confini delle nuove provincie nel quale esse avevano precedentemente il diritto di pertinenza; per le persone di cui all'art. 80 del Trattato, deve essere corredata con una attestazione dell'autorità consolare italiana nello Stato già facente parte della cessata Monarchia austro-ungarica entro i confini del quale si trova l'attuale comune di pertinenza del richiedente, comprovante che il richiedente è da considerarsi di nazionalità italiana per discendenza, origine e lingua d'uso. Tale attestazione può essere sostituita da un atto di notorietà;

C) Si tratti di persone che non sono nate entro i nuovi confini del Regno ma abbiano conseguito prima del 24 maggio 1915 e non soltanto in dipendenza del loro ufficio, la pertinenza in un Comune situato nel territorio annesso. Queste persone per essere elettori devono o avere la loro residenza entro i nuovi confini del Regno da almeno venti anni al momento dell'entrata in vigore della legge elettorale o possedervi da almeno dieci anni un immobile, o esercitarvi da almeno dieci anni un commercio od un'industria registrata presso il Tribunale commerciale od una professione od un mestiere denunciato all'autorità industriale, o essere inscritte da dieci anni presso una cassa distrettuale per ammalati delle nuove provincie od altro istituto equivalente. Anche queste persone, però, come quelle della categoria B, non possono essere inscritte nella lista elettorale d'ufficio, ma devono presentare entro il 4 gennaio 1921 al sindaco del Comune nel quale intendono esercitare il diritto di voto la domanda (diretta al Commissariato Generale Civile) per il conferimento della cittadinanza italiana, con la rinunzia al diritto di opzione per un altro Stato. Le persone suindicate dovranno, poi, essere inscritte nelle liste elettorali, anche se, avendo avuto in passato il domicilio nel territorio annesso, siano state successivamente residenti o domiciliate nel Regno d'Italia, purchè all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto abbiano da almeno tre mesi fatto ritorno e ripreso il loro domicilio nel territorio annesso.

Regnicoli ed ex-combattenti

D) La legge elettorale ha inoltre stabilito norme speciali per i cittadini regnicoli (compresi cioè nel registro della popolazione di un Comune sito entro i vecchi confini del Regno). Quelli fra essi che prima della guerra avevano il domicilio o la residenza in uno dei Comuni annessi dovranno essere inscritti nella lista elettorale quando vi abbiano fatto ritorno e vi abbiano ripreso il domicilio da almeno tre mesi alla data della pubblicazione della legge elettorale. Quelli, invece, che abbiano portato la loro residenza o il domicilio in un Comune del territorio annesso solo dopo la conclusione dell'armistizio dovranno essere inscritti nelle liste elettorali solo quando abbiano portato tale loro domicilio o residenza da almeno un anno alla data della pubblicazione della legge. Per essere inscritti nelle liste elettorali, i cittadini regnicoli dovranno produrre, non più tardi del 4 gennaio 1921, al sindaco del Comune nel quale intendono esercitare il diritto di voto, un certificato del Comune del Regno in cui sono inscritti come elettori politici dal quale risulti che essi non hanno esercitato il diritto di voto nelle elezioni generali del 16 novembre 1919. Per i cittadini regnicoli già inscritti nelle liste elettorali del Regno le condizioni richieste per esser elettori delle nuove provincie sono quelle previste dal testo unico della legge elettorale politica approvato con Regio Decreto 2 settembre 1919 N. 1495. Per ottenere la inscrizione nelle liste elettorali di un Comune delle nuove provincie basta pertanto che essi producano il certificato di inscrizione nelle liste elettorali di un Comune del Regno, salvo le esclusioni derivanti dalle cause di indegnità specialmente previste nella legge elettorale.

E) L'articolo 100 della legge, nelle sue disposizioni transitorie e finali ha, infine, stabilito che coloro che hanno prestato servizio militare nel Regio Esercito e nella R. Marina mobilitati, saranno inscritti nelle liste elettorali, anche se non hanno compiuto gli anni 21, ferme restando le condizioni stabilite dagli altri articoli della legge stessa. Le inscrizioni saranno fatte d'ufficio, in base alle notizie fornite dai distretti militari e dalle capitanerie di porto, attestanti il servizio militare prestato nell'Esercito e nella Marina mobilitati. In mancanza di tali notizie l'inscrizione può avvenire su domanda dell'interessato presentata al sindaco entro il termine per la compilazione delle liste elettorali. La domanda dovrà essere corredata col congedo militare o con un certificato del distretto militare o della capitaneria di porto, che comprovi il servizio anzidetto.

La legge, dopo aver stabilito i requisiti generali per essere elettori, stabilisce che coloro che ne sono in possesso vengano inscritti nella lista elettorale del Comune nel quale nel giorno dell'entrata in vigore della legge stessa (4 dicembre 1920) hanno da almeno un anno il domicilio. Per eccezione, nel caso indicato sotto la lettera C, in fine, e in quello indicato sotto la lettera D, prima parte, è sufficiente che essi abbiano il domicilio nel Comune da soli tre mesi.

Se nel giorno predetto essi abbiano più domicili, devono essere inscritti nella lista elettorale del Comune dove, al momento della compilazione delle liste tengono un ufficio pubblico o mancando tale condizione, dove esercitano la loro attività professionale, oppure, non essendo applicabile questo criterio, dove hanno il loro domicilio principale. Quando non possono applicarsi le disposizioni predette, essi vengono inscritti nelle liste elettorali del Comune nel quale con domanda presentata al sindaco entro il termine stabilito per la compilazione delle liste, essi abbiano dichiarato di voler esercitare il loro diritto di voto.

Emigrati

Nella lista elettorale devono essere inscritti, se siano in possesso dei requisiti generali per essere elettori, anche gli emigrati in via permanente. Devonsi intendere come tali coloro che, recandosi all'estero a scopo di lavoro, hanno ottenuto il relativo passaporto per l'estero con esenzione dalla tassa, e coloro che risultino, anche per semplice notorietà, emigrati all'estero a scopo di lavoro da almeno due anni. Con questa disposizione il legislatore ha voluto con criteri sinceramente liberali conservare il diritto di voto ai numerosi cittadini lontani dalla Patria per ragioni di lavoro, ponendoli in grado di partecipare al voto quando tornino in Patria.

Tali elettori devono essere inscritti nella lista elettorale del Comune ove ebbero l'ultima residenza prima di partire per l'estero. Del loro stato di emigrati deve farsi annotazione in una apposita colonna della lista.

Coloro cui sia stato rilasciato il passaporto per l'estero a scopo di lavoro, con esenzione dalla tassa, si considerano come emigrati di diritto e devono come tali essere indicati nell'apposita colonna della lista, indipendentemente dal fatto della loro effettiva partenza per l'estero e del già avvenuto rimpatrio, per l'intero periodo di validità del passaporto.

Solo dunque gli appartenenti alla prima categoria vengono inscritti nelle liste d'ufficio, gli altri invece su domanda e con speciali documentazioni prescritte dal decreto.

Su questo punto la legge risente dell'affrettata promulgazione in qualche incongruenza derivante dal fatto che i vari problemi rispettivi al diritto di cittadinanza non sono stati risolti anticipatamente. Per esempio, le persone non nate e non pertinenti in un comune delle nuove provincie possono, su domanda, essere ammesse al voto, ma tale ammissione non pregiudica la decisione sulla domanda per il riconoscimento della cittadinanza. Vale a dire che elettori in queste condizioni potranno eventualmente votare in un primo tempo e vedersi poi esclusi dal diritto di appartenenza quali cittadini del Regno.

D'altro canto elettori con diritto di voto perchè nati e pertinenti nelle nuove provincie, senza aver fatto ancora uso del diritto di opzione per un altro Stato, voteranno, salvo poi a non optare più tardi per la cittadinanza italiana.

Riguardo ai regnicoli non è risolta la questione se uno, pur appartenendo a un Comune delle vecchie provincie e si trovi nell'età prescritta, per una ragione qualunque non sia inscritto nelle liste elettorali. In genere il problema dei regnicoli si presenta complesso anzitutto per la richiesta dei due documenti e cioè di quello comprovante l'inscrizione nella lista del Comune di pertinenza e quello comprovante il non esercitato diritto di voto nelle elezioni del novembre 1919. Senza toccare poi i molti casi dubbi che potranno sorgere per i regnicoli già pertinenti ai Comuni invasi nel 1917 e 1918 e poi inscritti d'ufficio in altri Comuni senza possibilità di verifiche e notifiche rispetto ai Comuni d'origine.

L'agitazione degli impiegati statali

Le richieste degli impiegati

Domenica prossima gli impiegati dello Stato terranno due comizi, nei quali decideranno sul carattere definitivo da dare alla agitazione in corso.

Di essa ci siamo già occupati, come pure del memoriale presentato in merito a S. E. Mosconi. Il memoriale contiene due soli punti:

1.) L'assimilazione degli impiegati del cessato regime a quelli del Regno ed un acconto proporzionato a tale sistemazione;

2.) Un'aggiunta di disagiata residenza nell'ammontare di L. 300 per gli ammogliati e di L. 200 per i celibi.

Come si vede, il primo punto — ci ha detto un membro del comitato d'agitazione — è più una richiesta d'indole morale che economica. Dopo due anni dall'armistizio, ancora non si è introdotta l'assimilazione degli impiegati dello Stato della V. G. a quelli di tutta Italia.

Tale assimilazione toglierà quell'odioso contrasto fra «impiegati del cessato regime» e «nuovo regime».

Da tale sistemazione gli impiegati dello Stato della V. G. verranno a migliorare di poco la loro condizione economica e qualcuno forse perderà. Intanto domandiamo un acconto fino alla sistemazione definitiva.

Premesso che gli stipendi sono inferiori ai bisogni domandiamo inoltre un'aggiunta di disagiata residenza.

— A quanto in media ammontano gli stipendi per le diverse categorie?

— Noi siamo pagati con gli stipendi della cessata Monarchia: le corone cambiate in lire alla pari. Guai, se facciamo dei confronti. Un inserviente con 15 anni di servizio con moglie e tre figli riceve 300 lire mensili. Solo un bambino da svezzare costa oggi alla media non meno di 4 lire al giorno. Dalle 300 lire levi 120, restano 180 per altri tre membri di famiglia, per il quartiere, luce, combustibile, vitto, vestiaro ecc. Oggi con le nuove migliorie uno spazzino riceve 600 lire mensili, due paia di scarpe e due vestiti all'anno gratuitamente. Con questo di più: che il facchino lavora 8 ore al giorno, l'inserviente 10.

Un altro esempio: un vice direttore di un grande dicastero dello Stato con 25 anni di servizio riceve 800 lire mensili, mentre che un vice direttore di una Banca qualunque con la stessa anzianità guadagna almeno 2500 lire al mese e in molti casi assai più.

Ancora. Un impiegato statale con 14 anni di servizio nel ramo di ragioneria riceve 550 lire mensili. Un impiegato bancario con gli stessi anni di servizio riceve non meno di 1500 mensili.

Ora si calcoli che un impiegato bancario ha il 13 ed il 14 mese in più; che le ore straordinarie gli vengono conteggiate col 200 per cento di quanto gli viene corrisposto proporzionalmente allo stipendio calcolato ad ore: recte: 1500 lire mensili con 36 giorni lavorativi ed ore 8 di lavoro al giorno, riceve per 1 ora di lavoro lire 7.20. Le ore straordinarie quindi gli vengono pagate a lire 14.40. Un impiegato statale o non riceve nulla (come alla Dogana ed al Comm. Civile) oppure è compensato con 2 lire all'ora qualunque sia il suo stipendio.

I provvedimenti del Governo

Abbiamo da Roma, 9, sera: Il Governo centrale ha voluto dare prova del suo interessamento per la situazione economica dei funzionari e agenti del cessato regime nelle nuove provincie. In proposito sono stati presi nella giornata di ieri concreti accordi tra il Presidente del Consiglio e il capo dell'Ufficio Centrale e i Commissari Generali Civili per la Venezia Giulia e la Tridentina. Fu confermato il principio, già attuato per alcune categorie, della completa assimilazione economica del personale del cessato regime al corrispondente personale delle amministrazioni del Regno in modo che siano estese ai funzionari delle nuove provincie tutte le migliorie conseguite negli ultimi tempi nel vecchio Regno.

Della larghezza di criteri, con cui sotto la direzione dell'Ufficio Centrale, si procede a queste assimilazioni, hanno avuto già prove non dubbie i ferrovieri e i postelegrafonici. La prossima categoria, di cui si esamineranno le condizioni, sarà quella del personale giudiziario. La commissione è convocata a Roma per il 15 corr. E' fin d'ora stabilito che i miglioramenti risultanti dalle assimilazioni avranno per tutte le categorie decorrenza dal 1.o luglio 1920, cioè dall'inizio dell'anno amministrativo in corso. Frattanto fu disposto l'immediato pagamento al personale, trattato secondo le norme del cessato regime, della somma di lire 500, a titolo di acconto sui provvedimenti suindicati. Sono esclusi da questi acconti solo i ferrovieri e i postelegrafonici, per i quali si è già attuata l'assimilazione. Sono poi in corso trattative da tempo promosse dall'Ufficio Centrale e presso il Ministero del Tesoro per la concessione, almeno temporanea, di una indennità di disagiata residenza. Il progetto presenta gravi difficoltà e sta in relazione col trattamento che dal Governo sarà fatto al personale in servizio nelle provincie del Veneto già invase dal nemico.

Un ordine del giorno dei postelegrafonici per l'indennità di missione

Nella sala «Filippo Corridoni», ebbe luogo ieri sera l'assemblea degli impiegati postelegrafonici, in missione nella Venezia Giulia, che riuscì numerosa ed assai animata. Presentato dal signor Malnsà, parlò brevemente il segretario camerale il quale dopo una breve disamina della agitazione aprì la discussione in merito alla stessa.

Fu presentato alla presidenza, con l'incarico di trasmetterlo a S. E. Mosconi il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati del Regno in missione nella Venezia Giulia, riuniti la sera del 9 dicembre nella sede della Camera del Lavoro Italiana, dopo ampia discussione, in merito alle condizioni economiche e morali in cui verrebbero a trovarsi con l'annessione delle nuove provincie e la prossima scadenza della proroga che mantiene le indennità di missione; rilevato il disinteressamento del Governo per non aver fatto finora conoscere malgrado le promesse e gli impegni, il trattamento che intende loro fare dopo il 31 dicembre; considerata l'indennità di missione una necessità in rapporto all'alto costo della vita, e quindi non suscettibile di diminuzione in questo momento perchè anche insufficiente nella misura attuale; considerando il silenzio del Governo quale non benevole considerazione a loro riguardo; deliberano di mettersi subito in agitazione aderendo al movimento iniziato dalla classe impiegatistica statale della Venezia Giulia informandone l'azione con accordi precisi di mutua solidarietà».

Lo sciopero dei maestri

Gli insegnanti medi

Come abbiamo annunciato ieri, da domani comincierà lo sciopero degli insegnanti medi. La presidenza della Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia, a giustificare la grave decisione presa, ci scrive:

«L'amministrazione delle nostre scuole, residuo delle anormali condizioni d'armistizio, minaccia di diventare definitiva. Essa è deplorata come dannosa da tutti gli insegnanti, perchè ne è già derivato lo sgretolamento di quello spirito austero e concorde che fu sempre la causa principale del valore dei nostri istituti.

Alla depressione degli animi contribuirono anche le condizioni economiche degli insegnanti, veramente disastrose. Tant'è vero che la media del loro stipendio mensile importa lire 20 giornaliere e che vi sono dei professori che ne ricevono anche 15 e ancora meno. Ora non c'è nessuno che nelle presenti condizioni possa trovare il modo di vivere e meno che meno di mantenere con decoro, e anche senza decoro, una famiglia, con 15, e sia pure 20 lire, il giorno.

Perciò, considerato che il Governo non dimostra nessuna intenzione di porre termine a questo umiliante e insostenibile stato di cose, gli insegnanti medi si vedono costretti, con lo schianto nell'anima, di insorgere proprio in questi giorni che dovrebbero essere di giubilo per tutti e specialmente per essi che hanno sempre anelato alla fine della guerra, per vedere la loro patria ricongiunta all'Italia, e per riprendere in una vita modesta, ma tranquilla e sicura, la loro opera tenace in favore dell'educazione nazionale».

I maestri delle scuole cittadine

Anche i maestri della scuola cittadina hanno deciso lo sciopero, non essendo rimasti soddisfatti dell'organico proposto dal Comune. Come è noto, i maestri avevano presentato un «ultimatum», alla scadenza del quale è stato ieri deciso lo sciopero.

A proposito di organico, è bene spiegare che il Comune teneva finora in evidenza le singole categorie dei suoi dipendenti, in quadri separati, senza alcuna relazione fra loro. Per mettere un po' d'ordine in questo caos, e stabilire la posizione giuridica di ciascuna categoria, fu nominata una commissione di cittadini con l'incarico di rendere «organici» questi diversi stati di servizio, adottando a criteri informativi i titoli di studio e l'indole più o meno delicata delle funzioni.

Così furono raggruppati nella tabella A tutti coloro che hanno assolto un corso universitario completo: legali, ingegneri, professori, ecc. Nella tabella B entrano i farmacisti, i geometri, i docenti liceali, i maestri di disegno e di ginnastica presso le scuole medie, tutti quelli insomma che hanno assolto un corso universitario incompleto, cioè percorsi due anni d'Università dopo una scuola media qualsiasi o dato un esame, dopo questa, presso una scuola superiore. Tabella C: scuola media più un esame di contabilità di stato. Tutte le categorie... dubbie vi entrano: gli impiegati di ragioneria e le persone che per l'indole delicata dell'ufficio loro sono ad essi pareggiabili: gli ufficiali dei vigili p. e. e i docenti di scuola cittadina.

I docenti della scuola popolare son messi nella tabella D insieme con gl'impiegati amministrativi: I titoli? Un esame di scuola media e nient'altro. L'ultima è la tabella E.

La grande Accademia di scherma

per la glorificazione del fante

Nella sala della Società Filarmonico-Drammatica si è svolta ieri l'annunciata Accademia di scherma. E' stata una riuscitissima manifestazione sportiva e patriottica che il comitato per l'erezione del monumento al fante glorioso, presieduto dal comm. ing. Doria, ha organizzato con cura appassionata, offrendo un programma che comprendeva le migliori lame della scherma italiana accoppiate a valentissimi dilettanti e maestri concittadini.

Il grande avvenimento schermistico aveva radunato nella magnifica sala della Filarmonico-Drammatica un pubblico imponente, fra cui numerosissime signore, che ha seguito con un crescendo d'entusiasmo gli interessanti e cavallereschi incontri.

Tra le autorità intervenute abbiamo notato: S. E. il Governatore sen. Mosconi, S. E. il tenente generale Ferrero, il cav. Villasanta in rappresentanza del Comune, il comm. Crispo-Moncada e un largo stuolo di ufficiali e di personalità politiche e sportive.

La banda del presidio suona l'Inno a San Giusto e poi s'inizia la bella festa d'armi con un brillante assalto di fioretto fra il tenente Luigi Cuomo e il triestino Oscarre Frizzi, ottimo dilettante.

Segue l'incontro alla sciabola fra il maggiore cav. Carlo Gotti e il capitano Garattini. Assalto serrato e in certi momenti un po' duro nelle frasi ma ricco di azioni movimentate e correttissimo nello svolgimento.

Applauditissimo l'assalto al fioretto fra il valentissimo dilettante conte Alessandro Dal Torso di Udine e il forte maestro Dante Parolini, che si fanno ammirare per la vivacità delle azioni e la bella continuità di frasi e di attriti.

Il maggiore cav. Fernando Sirigatti e il triestino Oscarre Frizzi svolgono un bellissimo assalto di fioretto ricco di fasi movimentate.

Il quinto assalto pone di fronte il bravo maestro Biaggini e il notissimo dilettante triestino Giorgio Liebman nel quale i due forti avversari mettono in luce brillanti azioni e un bellissimo portamento del ferro. Degna di nota la guizzante vivacità del triestino Liebman.

Si presentano quindi alla sciabola il dilettante triestino dott. Carlo de Nordis e il brigadiere generale Pirzio Biroli, il duce degli Arditi nelle battaglie carsiche e l'animatore della nostra invitta squadra alle Olimpiadi d'Anversa.

E' un brillante e applaudito assalto: il generale Pirzio Biroli ha superbi impeti passando all'attacco con foga incalzante e il dott. de Nordis para prontamente, rientrando con fine intuizione del tempo, per passare a sua volta all'offensiva efficace.

La prima parte viene chiusa dall'atteso incontro al fioretto fra i due maestri cav. Candido Sassone, istruttore del principe ereditario, e il cav. Vittorio Tagliapietra della Società Triestina di scherma. I due fortissimi tiratori si equivalgono per tecnica ed efficacia: Tagliapietra dalla guardia classicamente statuaria con parate sapienti e meravigliose risposte. Sassone audace e irrompente, dai balzi fulminei e dall'allungo velocissimo.

L'incontro ha fasi emozionanti che incatenano l'attenzione del pubblico e fanno applaudire vivamente i due forti avversari al termine del bellissimo incontro.

La seconda parte si apre con un classico assalto di spada da combattimento fra il maggiore Gotti e il triestino dott. Marcello Roger, che fanno una bellissima scherma non localizzata ai bersagli avanzati.

Il campione olimpionico cav. Dino Urbani e il bravissimo dilettante triestino Antonio Carniel salgono sulla pedana.

La banda del presidio intona l'inno di Mameli, dando luogo ad una dimostrazione patriottica quando si presenta anche il cav. Abelardo Olivier, altro campione olimpionico, e appariscono le bandiere della Società Ginnastica Triestina, dell'Alpina delle Giulie e del Circolo di canottieri Nettuno.

L'assalto fra Urbani e Antonio Carniel è brillantissimo per potenzialità e velocità d'azioni: al classicissimo giuoco dell'olimpionico Urbani fanno degno riscontro l'impeto e la foga vivacissima di Nino Carniel.

Gli assalti si susseguono suscitando un crescendo d'entusiasmo nel foltissimo pubblico.

Il cav. Guido Gianese della Società Ginnastica Triestina s'incontra al fioretto col maestro Dante Parolini. Notate le velocissime azioni d'allungo e il brillante giuoco di linea del cav. Gianese, alto, possente, fulmineo, e la bella varietà d'azioni e le pronte e vivaci risposte del maestro Parolini.

Si presentano quindi sulla pedana il generale Pirzio Biroli e il cav. Urbani, che in un movimentatissimo e meraviglioso incontro si fanno lungamente applaudire.

Due assalti veramente eccezionali chiudono la brillante festa d'armi.

Il cav. Abelardo Olivier, uno degli artefici della vittoria italiana alle Olimpiadi d'Anversa, s'incontra al fioretto con l'avv. Lodovico Carniel di Trieste, reduce dal trionfo al Torneo internazionale di Milano.

Il campione triestino si fa ammirare per la guardia plastica e perfetta con sviluppo di azioni efficaci di prima intenzione; il campione olimpionico si dimostra velocissimo e possente, vero maestro del fioretto.

Bellissime frasi schermistiche, uscenti dal guizzo lampeggiante dei ferri, caratterizzano l'assalto che offre fasi della più alta emotività. I due valorosi campioni vengono calorosamente applauditi dal pubblico.

L'ultimo assalto alla sciabola mette nuovamente di fronte il cav. Tagliapietra e il cav. Sassone.

Battaglia brillante e serrata: entrambi attaccanti velocissimi, scientifici e «ruses», solo una sfumatura di superiorità potrebbe segnare una demarcazione fra questi due colossi della pedana.

Il pubblico rimerita con unanimi applausi la tecnica perfetta e l'arte eccezionale dei due fortissimi rivali.

Gli assalti sono stati diretti con rara competenza dal maestro G. T. Angelini.

Terminato il torneo, ebbe luogo un banchetto al Ristorante Bonavia in onore dei campioni che avevano partecipato alle gare. Allo «champagne» parlò per primo il comm. Doria, presidente del comitato pro fante, il quale con ispirate parole salutò a nome di Trieste i valorosi campioni, intervenuti alla gara.

Gli rispose con accenti di commossa eloquenza il generale brigadiere Pirzio Biroli, il quale si dichiarò esultante per l'esito del torneo, nella città più cara al cuore degli italiani.

Un dono della Principessa Jolanda. — Il Commissariato Generale Civile, ci informa che è arrivato, insieme a nobilissima e patriottica lettera, uno splendido oggetto, che S. A. Reale, la principessa Jolanda volle compiacersi di inviarci affinchè sia destinato ad uno degli orfani italiani di guerra, a scelta del comitato.

Il pensiero squisitamente affettuoso e gentile della giovane principessa, sarà accolto da tutti ed in particolar modo dai bambini a cui è destinato, con la più viva simpatia e con la più profonda riconoscenza.

Seduta del comitato plenario per il Natale degli orfani italiani di guerra. La signora Hedi Castagnola, ci prega di comunicare, che sabato 11 corr., alle ore 11, avrà luogo all'Hotel Savoia, una seduta di tutto il comitato.

Le signore, le signorine, i signori facenti parte del comitato, sono pregati di intervenire senza speciale invito.

Le industrie femminili italiane. Questa benefica istituzione invita tutti coloro che avessero bisogno di oggetti per regali, biancheria ecc. di visitare l'esposizione-vendita di quest'oggi, che verrà fatta, come al solito in via del Tintore 3. Così avranno il campo di fare degli ottimi acquisti.

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Università Popolare. Stasera alle ore 20.15 nella palestra di via della Valle il prof. G. Musner riprenderà il corso di «Storia dell'arte», parlando de «L'architettura e la scultura dell'età aurea del Rinascimento»; (con proiezioni). Domani alle 20.15 nella palestra di via della Valle l'illustre violinista Antonietta Chialchia eseguirà un magnifico programma di musica italiana: Porpora, Tartini, Martucci, Randegger.

Sede di Barcola. - Stasera alle ore 20.15 avrà luogo la quarta lezione di «Storia antica».

Sede di S. Giacomo. - Stasera alle ore 20.30 il prof. Ziliotto farà lezione di «Storia dell'arte» (con proiezioni). Domani prima lezione d'elettrotecnica.

La Società Alpina delle Giulie. I soci e non soci dell'Alpina vengono avvertiti che la mostra fotografica resta aperta ancora un paio di giorni e precisamente fino a sabato 11 m. c.

Naturalmente tutti coloro che hanno interesse di visitare la mostra che la giuria rilevò con compiacenza possedere pregi artistici, e senso vivissimo della fotografia d'arte e interpretazione altamente spirituale del paese, lo possono fare ancora in questi giorni.

Società Operaia Triestina. Il concerto annunciato per sabato è sospeso. Domenica dalle ore 19 alle 23 avrà luogo un trattenimento di conversazione e danza per i soci, le socie e loro famiglie.

Unione Sportiva Triestina. Sabato 11 dicembre l'Unione Sportiva Triestina terrà in sala «Ridotto» un festino di danza con ricchi premi. Comincia alle ore 20 sino alle 2 del mattino.

Fascio Triestino di Combattimento. I signori del consiglio direttivo sono invitati per oggi, venerdì, ad una adunanza che si terrà alle ore 19 per trattare questioni di massima importanza.

Battaglione Volontari «Trieste». Sabato 11 corr., istruzione interna alla palestra di via della Valle alle ore 19.

Il Circolo Femminile Repubblicano. «Anita Garibaldi» terrà stasera alle ore 20 precise, in sede sociale (via Sette Fontane 14, I) una assemblea generale.

Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Questa sera (venerdì) alle ore 20 precise prova di banda.

Lega Studentesca Italiana. Oggi, venerdì, lezione di danza dalle 17.30 alle 19.30 in sala Fenice. Domenica, 12, oltre alle gare a squadre si terrà una gita a Castellaro Maggiore. Pranzo dal sacco. Partenza alle ore 8 dal monumento Rossetti. Ritorno alle 19.

Associazione Ex Allievi. Domenica escursione sull'Auremiano m. 1026. Ritrovo alle ore 5, alla stazione S. Andrea. Pranzo dal sacco; ritorno alla sera.

Giovani Esploratori Italiani. Domenica alle ore 7 precise adunata degli Esploratori (novizi esclusi) a Montebello per partecipare alla marcia organizzata dalla Lega Studentesca Italiana.

Associazione XXX Ottobre. Come già preannunziato, domani, sabato, si terrà nella sala del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» un festino di danza a favore della Befana per gli allievi del ricreatorio stesso.

Un tafferuglio in Piazza Garibaldi

Ieri sera, verso le 21.30, un centinaio di socialisti, reduci da una adunanza alle Sedi Riunite, sboccarono in piazza Garibaldi, preceduti da una bandiera rossa, cantando canzoni rivoluzionarie. Accorsero le guardie regie, le quali, perchè provocate, sgomberarono la piazza col calcio dei moschetti.

Nel parapiglia rimase ferito il pittore Cumiro Giuseppe, di 26 anni, abitante in Chiarbola superiore 9, il quale, cadendo, aveva riportato ferite lacero-contuse alla testa e al ginocchio destro. Anche la guardia regia Giovanni Zanchetta, di 21 anni, della caserma Rozzol, cadde, escoriandosi la mano destra. Entrambi furono medicati alla Guardia medica.

Onoranze al primo presidente dell'istituto per le piccole industrie. Nella seduta plenaria del curatorio dell'istituto per le piccole industrie, tenutasi la settimana scorsa con un importante ordine del giorno, la cui trattazione sarà continuata in una prossima riunione e su cui sarà diffusamente riferito alla stampa, il vice presidente on. Braidotti ricordò le insigni benemerenze del primo presidente dell'Istituto, cav. Massimiliano Brunner, uscito dal Curatorio per scadenza del mandato, e che per quindici anni resse le sorti dell'Istituto con sicura e abile mano, guidandolo dai primi esitanti passi all'odierna importanza e popolarità. Rilevò la instancabile premura del cav. Brunner per lo sviluppo dell'Istituto, il costante ed efficace appoggio presso le autorità, il ponderato consiglio e la sicura visione, il munifico interessamento personale ed i grandi suoi meriti come rappresentante e sostenitore dell'Istituto in tante altre corporazioni ed istituzioni, proponendo infine al Curatorio adeguate onoranze. Associandosi calorosamente alle parole dell'on. Braidotti, il consiglio direttivo dell'Istituto deliberò all'unanimità di manifestare al cav. Brunner la sua profonda gratitudine, indirizzandogli un atto di omaggio, e di disporre perchè l'effige del benemerito primo presidente dell'Istituto abbia ad ornarne permanentemente la sala delle sedute.

Divieti di importazione nella Jugoslavia. Giusta comunicazione pervenuta da parte del Ministero del Commercio, il Governo jugoslavo ha deciso la soppressione dei divieti di importazione per merci di lusso, che vengono invece colpite da una tassa di dieci per cento «ad valorem». L'elenco di queste merci sarà pubblicato quanto prima. L'importazione degli agrumi sinora considerati come merci di lusso potrà effettuarsi d'ora in poi liberamente.

Onorificenza Il signor Simeone Fabianich, cancelliere alla Corte di Cassazione in Roma, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Nuova pubblicazione musicale. Lo stabilimento Carlo Schmidl ha pubblicato, un nuovo inno «Evviva l'Italia» parole di Fioralbo d'Amatori e musica di Michele L. Perugini.

Incanto al Monte di Pietà. Venerdì 10 corrente nella mattinata aste volontarie non preziose.

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria Kürner, da Emma Crevato e figlio lire venti.

Per onorare la memoria della signora Rosa Ara, da Giacomo Conte lire 5.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del caro Carletto Ghezzo, da Ida Kert lire 10 pro scolare povere del liceo femminile «Riccardo Pitteri»; da Guido e Ada Girometta lire 25, da Renato Toliak lire 10 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani di guerra.

Per onorare la memoria del sig. Clemente e Rosina Ara da Ettore Modiano lire 100 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani di guerra.

Per onorare la memoria del giovane Bruno Ballaminut dai colleghi di sezione della sorella Pierina lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria della signora Elena Botta nata Brigiacco, dal sig. Giorgio Iatros lire 20 pro Gremio dei sensali di Borsa.

Da Bruno Romito lire 10 pro Guardia Medica.

FIORI D'ARANCIO

La signorina Laura de Stadler andò sposa al signor Demetrio Weis.

COMUNICATI*)

Società Cooperativa fra Esercenti Macellai in Trieste

(Consorzio registrato a garanzia limitata)

Avviso di convocazione

Ella viene gentilmente invitato all'adunanza generale dell'infrascritta, che si terrà nella sede della «Società Operaia Triestina» **lunedì 13 corrente alle ore 19 precise** col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.) Comunicazioni.
2.) Proposta di scioglimento della Società in seguito alla decisione dell'adunanza antecedente.
3.) Nomina dei liquidatori.
4.) Eventuali proposte conseguenti ai punti precedenti.

Trieste, 7 dicembre 1920.

Il Presidente:
LUIGI TAVERNA m. p.

Banco Operaio di Mutui Prestiti

I signori consortisti vengono avvisati che possono incassare il dividendo del 5 per cento per la gestione 1919 dalle ore 9-13 e dalle 16-18 verso presentazione del libretto quote, fino il 31 mese corrente.

LA DIREZIONE

Comune di Monticelli Brusati prov. di Brescia

situato in posizione ridentissima salubre di collina, bandisce concorso a tutto dicembre al posto di

Medico-chirurgo

pei soli poveri, L. 8500 annue, lorde compreso c. v. aumentabili. Un mese all'anno vacanza.

CUNARD LINE-ANCHOR LINE

"PANNONIA"

partirá circa il giorno 14 corrente per

NUOVA-YORK

VIA PIREO

Si accettano PASSEGGIERI di CABINA e TERZA classe per PIREO e NEW-JORK nonchè MERCI per i suddetti porti.

La sottoscritta avvisa che seguenti prodotti sono veramente originali, solo quando portano stampata PER ESTESO la parola

„LYSOFORM"

LYSOFORM disinfettante ideale, energico pratico, non macchia e non è pericoloso.

LYSOFORM concentrato, in tubetti.

DENTIFRICI al Lysoform, elixir, pasta e polvere.

SAPONI purissimi al Lysoform: tipo da toilette e tipo famiglia.

TRIFLIS al Lysoform, per l'igiene della testa e dei capelli.

S. A. ACHILLE BRIOSCHI & C. - MILANO

Capitale int. versato L. 3.500.000

Rapp. Dep. T. BALDISSERA - Trieste, Lavatoio 4

Salomon

La più artistica e fine Casa di Mode e di Confezioni d'Italia, esporrà

all' Hotel Savoia

dall'11 al 15 corr., la sua insuperabile collezione di modelli invernali in ROBES, MANTEAUX, CHAPEAUX e FOURRURES.

Le signore eleganti sono avvisate.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE DI TRIESTE

AVVISO D'ASTA

A partire dal giorno 13 dicembre, incominciando dalle ore 8.30 fino alle ore 11.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30 verranno, presso la stazione di Trieste C.le, Magazzino del Sylos N.o 16, poste in vendita al miglior offerente, a termini delle vigenti tariffe e condizioni dei trasporti, i bagagli, le merci giacenti, rifiutate od abbandonate e gli oggetti trovati nelle carrozze, sale e pertinenze della ferrovia non reclamati nel termine legale.

Trieste, li 10 dicembre 1920.

LA DIREZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola

Specialista malattie della pelle

Veneree e Sifilitiche

Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7

TELEFONO 1351

Trattoria Via Geppa 16

Cucina alla casalinga

Pranzi completi . . . . . L. 2.20

Abbonamenti giornalieri . „ 6.—

Vini assortiti

Un giovine si uccide con una revolverata
dopo aver leggermente ferito una canzonettista

Ieri sera, quasi alla mezzanotte, quattro detonazioni si ripercotevano nella piazza Goldoni. Quattro colpi secchi, brevi, secchi, rapidissimi. I primi tre esplosi, senza intervallo, uno dietro l'altro, fulmineamente. Il quarto a distanza dai precedenti di pochi secondi.

Fu un attimo di grave sgomento, e i pochi cittadini che ancora si attardavano nella piazza, diressero solleciti i loro passi verso la via Giacinto Gallina, di fronte all'Hotel Moncenisio, donde le detonazioni erano partite. E chi si trovò presente in quel momento, in quel luogo, ebbe modo di assistere ad una scena oltremodo pietosa e angosciosa.

Una coppia galante

Pochi istanti prima aveva attraversata la piazza Goldoni una coppia galante. Una di quelle coppie che si riconoscono fin dal primo momento e non lasciano alcun dubbio sulla verità del loro essere. «Lui» era alto, magro, vestito con una certa ricercatezza. Parlava con accento spiccatamente meridionale, e chi avesse prestato seriamente ascolto e fosse stato edotto dei vari linguaggi che si parlano nelle regioni italiane, avrebbe riconosciuto che trattavasi del dialetto sardo. Era un uomo già maturo e, per quanto fosse agile di persona e sciolto nei movimenti, ben si comprendeva che egli doveva aver superato la trentina. Portava indosso un paletot scuro. Dimostrava anche una certa eleganza. Ma guardando quei due camminare con passo piuttosto rapido nella piazza semi deserta, la prima osservazione che colpiva è che egli parlava con grande concitazione. Si riconosceva dalla voce che egli teneva piuttosto alta; era evidente dal tono e dalle inflessioni che avevano qualche cosa di aspro e di supplichevole insieme. Si seppe più tardi che egli era tale Antonio Miglior, di anni 35, nato a Cagliari e dimorante nella sua città natia, in via del Gialletto, n. 5. A Trieste era venuto da poco tempo. Faceva il commerciante, e durante la sua residenza nella nostra città, abitava nella via Acquedotto, n. 91, presso la famiglia Puntar.

Si vedeva dai suoi gesti e si comprendeva dalle sue parole che cercava con insistenza di trattenere con sè la donna, alla cui sinistra egli camminava. Ma le sue preghiere non erano nè ben accolte, nè esaudite.

La dama era giovanissima. Un fiore nostrano, nato e coltivato a Scorcola San Pietro, in una casa segnata col n. 70. Giovane, dicemmo, di non più di 22 anni; ma un poco sfiorita, come è proprio delle donne che si avventurano nel «demi-monde». E la giovane scorcolana, Angela Svab, protagonista della tragedia di ieri, era canzonettista nel «Varieté» del Viale XX Settembre.

Bionda, leggiadra, non priva di eleganza, camminava a fianco del Miglior. Pareva che ella non volesse prestar ascolto alle parole che le venivano sussurrate e desiderasse andarsene lontano. Egli invece non voleva assolutamente lasciarla. Così giunsero davanti alla porta dell'Hotel Moncenisio.

Gli spari nella notte

Giunti davanti all'albergo, la giovane che dimostrava ormai di essere vivamente disturbata dall'inseguimento del suo compagno, intimò a lui di lasciarla. La breve conversazione, in quel momento, assunse il tono reciso del diverbio.

Vedute inutili tutte le sue insistenze, Antonio Miglior, allora, estrasse una rivoltella di piccolo calibro e la puntò contro il volto della donna. S'udì un grido, alto, lacerante, straziante: un grido di orrore e di disperazione. E ad esso tennero dietro tre colpi. Le detonazioni di cui più sopra parlammo. Era il Miglior che scaricava l'arma.

Fortunatamente la donna era stata colpita una volta sola e lievemente alla nuca; e subito dopo fuggiva in direzione della piazza S. Giovanni. D'altra parte il feritore fuggiva in direzione di piazza Goldoni.

Verso la donna accorrevano allora in soccorso due giovani che attraversavano la piazza. Francesco Cavazza, di anni 20; Carlo Scribanz, di anni 28: i quali poterono constatare che la ferita della Svab era leggerissima. Essi l'accompagnarono alla Guardia Medica.

Antonio Miglior, invece, dopo aver esploso i tre colpi, dirigevasi verso piazza Goldoni ma, fatti pochi passi, veniva rincorso dal brigadiere delle guardie regie Roberto De Luca e da due suoi dipendenti. Il Miglior vedendosi rincorso, allora puntava contro di sè la rivoltella che poco prima gli era servita per ferire la donna, e esplodeva contro di sè un quarto colpo. Il proiettile entrava nella tempia destra, uscendo da quella sinistra. Ferita gravissima per cui giacque subito in pericolo di vita.

La giovine Angela Svab veniva portata alla Guardia medica. Ma quando vi giunse non trovò nessun sanitario, essendo tutti i medici fuori del Luogo Pio, per le chiamate che in quell'ora avevano ricevute. La Svab allora fu accompagnata dall'inserviente Micol all'ospedale, dove fu ricevuta e curata dal dott. Franza: il quale le riscontrò una leggera ferita alla nuca. Quasi contemporaneamente veniva in un camion militare accompagnato all'ospedale il Miglior, il quale, curato dallo stesso dott. Franza, fu trovato in pericolo di vita.

Un amore non corrisposto

Sui motivi della fulminea e sanguinosa tragedia poco abbiamo potuto ricostruire, per la fretta delle indagini.

Il fatto è che il Miglior si era perdutamente innamorato della canzonettista, che egli aveva conosciuto un paio di settimane addietro nel teatrino Venti Settembre, dove la Svab mandava in visibilio il pubblico dei soldati e dei giovinotti di poche pretese.

Ma alla ragazza poco andava a genio le profferte d'amore del cagliaritano. Il suo cuore la Svab l'aveva già da un pezzo offerto ad un tale che cantava sulle stesse scene del Venti Settembre e che, da qualche giorno, ha lasciato Trieste per un'altra scrittura.

Dopo questa partenza, la Svab si era decisa ad accettare più frequentemente la compagnia del Miglior, col quale aveva finito per andare ogni giorno a pranzo.

Non era nè affetto, nè simpatia: era soltanto una piccola speculazione, sulla quale le donnette del caffè concerto contano di sovente: mangiar gratis.

Il Miglior, da parte sua, vedendo la facilità con la quale oramai la ragazza canterina accettava la sua compagnia, si illudeva che ella finalmente fosse per cedere in definitiva nelle sue braccia.

In realtà la situazione si delineava tutto altro che in favore del cagliaritano. La Svab, malgrado le cenette, era già stufa del suo ammiratore. E tutto ieri non si fece vedere.

Il Miglior la ricercò dovunque. Non la trovò. Allora, iersera, entrò nel caffè concerto Venti Settembre. Venne il turno della Svab la quale notò subito, fra le poltrone, il suo ammiratore che la fissava con due brutti occhiacci.

Alla fine dello spettacolo la ragazza cercò di evitare il Miglior che l'attendeva. Non ci riuscì, e dovettè unirsi a lui.

Insieme scesero per l'Acquedotto e si avviarono verso l'albergo Moncenisio. Durante il tragitto l'uomo tentò di piegare la Svab ai suoi desideri, facendole con insistenza offerte... piuttosto specifiche.

Ma la donna rifiutò recisamente:

— Con te non vengo più — gli disse risoluta — nè stanotte, nè mai.

— Bada — rispose il Miglior, che già era fuori di sè — potresti pentirtene.

E mise la mano nella tasca dei pantaloni, ritraendola armata di una rivoltella.

Al veder l'arma la donna tentò fuggire, curvando la schiena. Il Miglior, allora, contro lei che scappava, esplose tre colpi. Uno raggiunse la Svab nella nuca, come abbiamo detto. Gli altri due sfiorarono appena il dorso della giovine.

Quindi il Miglior tentò dileguarsi; ma, inseguito dalle guardie, e credendo di aver mortalmente ferita la Svab, diresse la canna dell'arma contro la tempia.

Le condizioni del ferito si sono aggravate durante la notte. Poco prima delle tre l'infelice è morto.

Il "ménage,, di due giovani - sposi

Rosina Carbavaz, abitante in Rozzol-Molin a vento N. 31, non ha che diciassette anni ed è già da un anno maritata ed infelice. Di temperamento del tutto diverso da quello del marito, la Carbavaz, specie negli ultimi tempi, non faceva che bisticciarsi tutti i giorni col suo legittimo consorte, il quale, se la donna non era priva di difetti, ne aveva, però, e non pochi, lui pure. Stando così le cose, era naturale che i due coniugi non andassero d'accordo.

Ciò che la donna vuole, Iddio lo vuole. L'insegnamento è antico. Bisogna essere sempre pronti a piegare alla volontà muliebre. E che cosa poteva mai fare il Carbavaz di fronte alla resistenza della moglie, ferrea e invincibile? Se egli fosse stato immune di difetti e avesse potuto vantare di fronte al contegno della moglie la sua condotta pura e insospettabile, meno male. Ma il Carbavaz aveva più di un peccato da rimproverarsi. Peccato lieve se volete, peccato veniale. Concediamolo pure. Ma, avendo egli più di una volta contravvenuto alla rigida disciplina matrimoniale, è perfettamente naturale che la moglie si mostrasse renitente ad accogliere i suoi consigli di calma e di moderazione. Cominciasse lui, a dare il buon esempio. Cominciasse col dare la prova che, quando si ha una moglie di diciassette anni non si può disertare il focolare, concedendosi dei passatempi che rappresentano un lusso non ammesso e non consentito. Cominciasse col fare l'uomo da bene, il consorte morigerato, il marito che ha soltanto il dovere di occuparsi della famiglia e di lasciare, fuori dell'uscio di casa ogni altro pensiero.

Non avvenendo questo e la moglie essendo sempre intrattabile, ieri sera avvenne una nuova scenata. Oh, una tempesta di acrimonie, d'improperi, di violenze. Chi teneva la testa nella diatriba — questo è perfettamente naturale — era lei. Egli cercava di far il moderatore, l'uomo calmo e persuasivo, il saggio che guarda con olimpica indifferenza le miserie di quaggiù e vuole indurre gli altri a mettersi al suo livello. Ma ella non volle imitarlo. Non sentiva più ragioni, non comprendeva più alcun che. Urlò, si agitò, sbraitò. Poi s'avventò contro il marito con i pugni tesi. E la violenza fu sì aspra, e il furore fu così impetuoso che ad un certo momento il Carbavaz si trovò fuori di casa, mentre la moglie chiudeva l'uscio, assicurandolo all'interno con la catena.

Allora sorse nel giovine marito una grave preoccupazione. Egli aveva notato poco prima che nella stanza della donna c'era, su di un comodino, una boccetta contenente dell'acido fenico. Temendo qualche sciagura egli corse nella vicina farmacia a chiedere l'intervento della Guardia medica.

Andò sul luogo il dottor De Franceschi il quale nulla, però, potè fare sul momento, poichè l'uscio del quartiere, nonostante tutti gli inviti, restò chiuso. Con una robusta spallata l'infermiere Micol rimosse lo ostacolo. La donna fu trovata in cucina, mentre accudiva ad accendere il fuoco. Poichè al medico sembrò alquanto eccitata, la Carbavaz fu trasportata all'ospedale.

I ladri penetrarono ieri negli uffici della ditta Chiacchella e C. in Riva Nazario Sauro N. 18, e rubarono una macchina da scrivere «Yost» e 250 lire che si trovavano.

L'arresto della cassiera della ditta Siega

Già da diverso tempo il proprietario del negozio in manifatture, in Corso Garibaldi n. 11, signor Giuseppe Siega, riscontrava nella sua merce gravi mancanze.

Lunedì scorso volle mettere al corrente l'autorità dei suoi sospetti.

Difatti andò al posto di via dei Bachi, ove al vice commissario dott. Desderi, confidò le sue preoccupazioni.

Il funzionario si recò subito sul posto e cominciò ad interrogare l'uno e l'altro dei commessi e quindi la cassiera, senza venire a capo di niente.

Dopo abili esami dei documenti di cassa il funzionario volle esaminare attentamente i «blocks» con i quali gli acquirenti versano alla cassa l'importo delle merci acquistate. Così riuscì a trovare sotto ad un banco, diversi fogli di «blocks» usati. Inoltre, continuando nella verifica gli risultò che i documenti conservati dalla cassiera erano alterati.

Le indagini riuscirono ad assodare che ogni commesso ha in deposito un «block» di vari colori, con madre e figlia: le parti che vanno ad acquistare la merce pagano alla cassa con la figlia, mentre la matrice rimane attaccata al «block» che viene conservato dal commesso per gli opportuni riscontri.

La cassiera fu trovata in possesso di alcuni fogli di pagamento non corrispondenti alle matrici, così che il funzionario specialmente su di lei indirizzò le sue indagini e, avuta la convinzione che ella era colpevole di malversazioni, la dichiarò in arresto. Ella è certa Amelia Sintich, di anni 20, di via della Tesa.

Il piffero.... di mare

Qualche tempo fa il marinaio Costante Bardella, di anni 25, incorporato nei Reali Equipaggi della Marina da guerra, ricevette a Brindisi una lettera con la quale un suo amico lo pregava di venire a Trieste dove una sua sorella aveva contratto una scandalosa relazione con un uomo di istinti bassi, volgari e perversi.

Uomo d'onore, di costumi corretti, ma di carattere vendicativo e focoso, il Bardella, non appena ricevuta la lettera, s'imbarcò su di un piroscafo alla volta di Trieste dove giunse ieri nel pomeriggio.

Appena sbarcato, egli si informò presso dei conoscenti dove abitava l'uomo che tanto disonore arrecava alla sua famiglia e, venuto a sapere che costui abitava in via del Solitario n. 4, si recò difilato in casa di lui per esigere una immediata riparazione.

Male però gliene incolse. Non appena il marinaio fu alla presenza dello sconosciuto questi diè di piglio ad un nodoso bastone e fu una vera fortuna per il Bardella se non ci rimise la vita.

Con un occhio pesto e sanguinante, con una corona di ematomi, di contusioni, di escoriazioni al viso, alle braccia e alle mani, il Bardella dovette ricorrere alla Guardia Medica dove fu curato dal dottor Mengotti, il quale lo giudicò guaribile in tre settimane, salvo complicazioni.

Un incendio si sviluppò ieri nell'hangar 25 al Punto franco vecchio. Andarono distrutte alcune balle di juta. I danni ascendono a 20 mila lire.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Anche iersera «Sì» di Pietro Mascagni, lodevolmente eseguita dalla compagnia Davico-Fineschi, ebbe le approvazioni calorose del numeroso pubblico. Stasera «Cinema-Star», operetta di Gilbert.

Fenice. La bella proiezione «La rivoluzione in gonnella», la contorsionista Ferry, il Rholand coi suoi fantocci e la dicitrice Norveta conseguirono successo per cui oggi il programma si replica.

Concerto della violinista Antonietta Chialchia alla Società Filarmonico-Drammatica questa sera, venerdì 10, alle ore 21, con il seguente programma: C. Frank, (Sonata in la maggiore per violino e pianoforte; Allegro ben moderato; Allegro; Recitativo; Fantasia; Allegretto, poco mosso) — G. Tartini, (Concerto in re minore per violino; Allegro; Grave; Presto). — L. V. Beethoven, (Romanza in fa maggiore). — I. M. Lèclair, (Tambourin). — C. Saint-Saëns, (Serenata). — A. Randegger, (Saltellato); Capriccio). Siederà al pianoforte il sig. m.o Eusebio Curellich.

CINEMA E VARIETÀ

Olive Thomas al Teatro Fenice. Un venerdì allegro, oggi, al teatro Fenice. La vezzosa artista americana, Olive Thomas, nella brillante commedia: «La rivoluzione in gonnella». Rappresentata l'altra domenica ha suscitato un così vivo successo d'ilarità, un'allegrezza così sana e giuliva da far chiedere dal pubblico una replica ben accetta. Sarà un'unica replica a richiesta generale. Il nuovo programma di varietà ha incontrato il pieno consenso del pubblico: molto ammirata la contorsionista Silva Ferry, un'autentica bellezza bolognese, il ventriloquo Rholand coi suoi simpatici fantocci e la brava dicitrice Eva Norveta, che con raro intuito artistico e con fine orecchio musicale va svolgendo un repertorio eccezionalmente interessante.

Emilio Ghione, è l'artista dell'arte muta più conosciuto in Italia, difatti le sue magnifiche interpretazioni nella film: «Il triangolo giallo» e nelle pellicole a serie: «I topi grigi» videro per tutti i teatri d'Italia le maggiori folle. E da allora «Za la Mort» il suo pseudonimo di guerra nelle pellicole d'avventure come quello di «Za la Vie», della sua bella compagna Kally Sambuccini sono sulla bocca di tutti. A questi due un terzo uomo si aggiunge ora: «Za le Frack». La ricca fantasia di Emilio Ghione ha creato un nuovo tipo di sè stesso: non più le vesti dimesse d' «apache», e quelle dello sterminatore dei topi grigi: ma il frack, l'elegante vestito nero e col vestito son cambiate pure le sue gesta, altro ambiente sociale, altre avventure, ma sempre analogia col suo passato. «Il castello di bronzo» con Emilio Ghione. Za le Frack, è la grande film in due serie che il teatro Fenice sta per lanciare.

Quinta serie del «Messaggero della morte» al Teatro Eden. Oggi penultima serie di questo grandioso dramma americano d'avventure. Allo spettacolo cinematografico farà seguito una commedia recitata dagli attori applauditissimi della compagnia di Sganapino.

Prossimamente avremo grandi novità in questo elegante ritrovo famigliare.

Ultimo giorno di «Le due rose» all'Italia. Rosalba e Rosabella, le due predestinate fanciulle, appariscono ancora oggi sullo schermo dell'Italia. Domani «Madre», protagonista Soava Gallona. Orario d'oggi: 4-5,20-6,30-7,40-8,50-10.

Francesca Bertini in «Fedora», di Sardou, al Modernissimo. Continua il clamoroso successo di questa grande film che va posta fra quanto di meglio la cinematografia ci ha dato fino ad oggi. Ottimo ed appropriato il commento orchestrale composto di frammenti dell'opera «Fedora», del maestro Umberto Giordano. Le repliche proseguono trionfalmente con il seguente orario: 4-5,30-7-8,30-10.

«Amore che passa» al Cine Edison continua a raccogliere unanime consentimento e applausi. Il soggetto attraente e quanto mai interessante e la valentia degli artisti ne sono le attrattive principali.

Quanto prima «Al di là della fede» con la rinomata Amelia Bruzzone; e poi una serie di quadri interpretati dalla brava coppia Lydianne-Badaloni.

Salone Novo Cine. Un grandioso dramma passionale «L'estranea» si proietta oggi allo schermo di questo elegante salone. Tutti certo accorreranno ad ammirare la bella e brava artista Linda Pini che è la protagonista di questo capolavoro.

Le proiezioni s'iniziano alle 16 con l'ultima circa alle 22.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20,30: «Cinema-Star» 3 atti di Iean Gilbert.

Teatro Fenice. «Rivoluzione in gonnella» e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «Il messaggero della morte» V.a serie e la compagnia Sganapino.

Cinema Edison. «L'amore che passa» dramma passionale.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Le due rose» con Fernanda Fassi.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Fedora» con F. Bertini.

Novo Cine. «L'estranea» con Linda Pini.

Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Cuore e caste».

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi: «Sillabe ardenti» con Maria Roasio, dramma passionale.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Dalle provincie venete

Una truffa all'americana

Brillantissima operazione della Questura

POLA, 8, sera

Giunsero da Trieste due forestieri dall'aspetto quasi insignificante, i quali si misero tosto in cerca di una vittima. Si spacciavano per ricchi venditori di oggetti d'oro e di gioie, ed il signor Stefanini di Pola abboccò ben presto all'amo. Niente da meravigliarsi: si trattava di un affare d'oro! Questo inizio dell'attività dei due mariuoli venne però a conoscenza del capo ufficio della locale Questura, cav. Sonnino, il quale, chiamati a sè i commissari e gli agenti disponibili, diede loro, da esperto funzionario, incarichi precisi per acciuffare i due gabbamondo.

Quale luogo di ritrovo era stato fissato fra compratore e venditori il caffè Secession, dove il commissario dottor de Candia doveva incontrarsi, per accordi presi col primo, allo scopo di entrare anche lui in trattative d'acquisto.

All'ora stabilita avvenne difatti l'incontro ed i due truffatori nulla sospettando ed accettando, anzi, un caffè offerto loro dal commissario di polizia, incominciarono a lodare la loro merce che a sentirli, avrebbe dovuto essere di primissima qualità: oro di 18 carati in verghe.

Pagato il conto, la comitiva si mise in moto verso la casa dei venditori. Dietro invito dei due individui però il dottor de Candia rimase ad attenderli nei pressi del caffè. Naturalmente i due non erano soli, chè gli angeli custodi li seguivano a certa distanza. Si incamminarono verso un clivo, ma quando furono in via Castropola, corsero a nascondere qualche cosa sotto un mucchio di immondizie e quindi scapparono senza farsi più vedere. Già pareva che il piano del cav. Sonnino fosse fallito, ma fece ancora in tempo di mandare gli agenti alla stazione ferroviaria e sulla strada di Dignano. Su quest'ultima riuscì al commissario dott. Guadagni di mettere le mani sui fuggitivi.

Condotti in Questura, uno dei due negò tutto. L'altro invece ammise ogni cosa ed aggiunse ancora di aver venduto della cocaina in una casa da tè. Improvvisato subito a commissario di polizia prese anzi parte ad una perquisizione in detta casa, che ebbe risultato positivo. Parlò poi ancora una volta delle stoffe che dovevano essere depositate in un luogo presso Trieste, ed il cav. Sonnino telegrafò subito a nome dell'arrestato all'indirizzo indicatogli, perchè la merce venisse subito portata a Pola. Fino ad oggi però nessuno si fece vivo; probabilmente le stoffe saranno esistite soltanto nella fantasia del mariuolo. Confessò in pari tempo che le verghe nascoste sotto il mucchio di immondizie non erano d'oro ma semplicemente di piombo dorato.

Ora i due malandrini, che sono certi Spinelli Vincenzo, d'anni 31, da Ravenna, e Giurco Ruggero, d'anni 20, da Trieste, si trovano a disposizione della Questura,

Olio Sasso Medicinale

Indicazioni: Deperimento, Malattie e disturbi degli organi dirigenti (specie la stitichezza, Maternità. - E' la salute dei bambini e delle donne.

« Posso assicurarvi che prescrivo con piacere i vostri preparati veramente ottimi come ricostituenti nello stato di gravidanza e puerperio. L'Olio Medicinale Sasso ormai noto in tutto il mondo, è medicamento prezioso in grande numero di malattie ginecologiche ».

Via Rossini, 6 Milano
Dott. **Carlo Meda** medico-chirurgo

P. SASSO E FIGLI • ONEGLIA
Oli di Oliva e Prodotti Medicinali

CALZATURIFICIO DI VARESE
SARDI TROLLI & C.
Concessionari-Milano
FILIALI IN TUTTA ITALIA

PREZZI NOTEVOLMENTE RIBASSATI
CALZE SETA MARCA "ONYX,,
UOMO Lire 25 al paio
DONNA „ 35 „
TRIESTE, VIA MAZZINI 30

ALBERGO MILANO
(già AQUILA NERA)
CORSO VITT. EM. III - TRIESTE

Ristorante di primo ordine preferito per la centralità, con annessa birreria e bar
Servizio inappuntabile - Prezzi modici
Si assumono ordin. per banchetti e feste

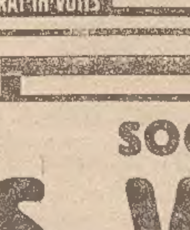
Grande partita MOBILI
Stanze matrimoniali
faggio massiccio
vendesi a prezzi oltremodo vantaggiosi
:: :: Per partite sconto speciale :: ::
DEPOSITO MOBILI
Viale XX Settembre 33 (già Acquedotto 33)
Ruggero Camponovo

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. Vianello
TRIESTE, Via Chiozza N. 7
Telefono 34-92

Grossisti!
Straordinaria occasione d'acquisto
Cedesi al maggior offerente:
4 vagoni sedie di Vienna
6 vagoni sedie da cucina
4 vagoni stanze matrimoniali in noce
1 vagone aste dorate (cornici)
1 vagone bottiglie medicinali
1 vagone torchietti per fotografia
1 vagone giuocattoli
Non ottenendo fino a tutto lunedì prossimo l'offerta corrispondente per l'intero vagone giuocattoli, questo verrà subastato partitamente.

CONTABILI PROVETTI
per pronta entrata cerca Banca. Offerte dettagliate sub "Banca,, al giornale

È pronto il NUOVO CATALOGO di Tele, Tovaglie, Biancherie della Casa E. FRETTE e C. - MONZA
Il Catalogo è gratuito, ma la spedizione - per maggior sicurezza di recapito - si eseguisce solo a mezzo raccomandato.
Si prega quindi di fare la richiesta con Cartolina Vaglia di Centes. 50, per le spese di affrancazione.



CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
S. VENCHI & C.o
TORINO
Cacao — Venchi
Cioccolato — Venchi
Caramelle — Venchi
Confetti — Venchi
Rappresentante per Trieste e territorio
LORENZO TRINCHERO
Deposito in via Cecilia de Rittmeyer N. 14

Il Calzaturificio Bernina
avverte che lunedì 13 corr. aprirà i suoi
GRANDI MAGAZZINI
in Via Dante N.ro 3
per la vendita al pubblico, con ricco assortimento di calzature invernali e di fantasia per Signora.
Specialità per bambini.

Tutto
nel suo N. 50, uscito adesso, pubblica articoli bellissimi e originali, nonchè ricche fotografie di varietà e attualità.

Tutto
sostituisce nella domenica i quotidiani che non si pubblicano. Che altro potete leggere la domenica? Soltanto il «Tutto». Lo dicono tutti

Tutto
offre il modo a chiunque di guadagnare denaro procurandogli abbonamenti.
Chiedere istruzioni all'Ufficio abbonamenti di «Tutto» - Piazza S. Claudio 92 - Roma.
Abb. annuo L. 43 - Estero Frs. 60.
Abb. cumulativo «Tutto» e «Gran Mondo» L. 65.
Chi si abbona subito per tutto il 1921, riceverà gratis i rimanenti numeri del 1920.

Occasione per privati e rivenditori
GRANDE PARTITA di STANZE da PRANZO e LETTO.
di MASSIMO LUSSO e COMUNI a prezzi di ASSOLUTA CONVENIENZA
Grande assortimento di: tavolini in MOGANO, FRASSINO, FAGGIO, poltrone in FRASSINO per PSYCHE, sedie per stanze da letto, quadri.
Per Vagoni completi, merce per pronta consegna, prezzi incredibilmente bassi.
MARIO ZONCH, Trieste, Via Geppa 9
Tel. 14-69.

"Bijoux Fox,,
Artistica e Moderna Gioielleria in Oro garantito 18 Karati a
PREZZI POPOLARI
Chiedere Catalogo Illustrato a
FOX GESELL.
Casella Postale 744
MILANO

ACQVA FELSINA
LEPIT

Flacone grande L. 33.-, Flacone medio L. 23.10
Flacone piccolo L. 15.40 — in vendita nelle principali Profumerie e direttamente presso gli stabilimenti L. E. F. I. T. - Bologna, via Galliera 231

RAFFREDDORI, BRONCHITI, MALI DI GOLA, DOLORI, NEVRALGIE, REUMATISMI, DOLORI INTERCOSTALI, LOMBAGGINI, TORCICOLLI
N. B. Applicate la falda di Thermogène sul male in modo che aderisca bene alla pelle
La scatola L. 5.50 (bollo compreso)
in tutte le Farmacie
Opuscolo gratuito invia la Concessionaria esclusiva per l'Italia e Colonie
SOCIETÀ NAZIONALE PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI
MILANO

Noleggio Camion
per qualunque destinazione
Prezzi vantaggiosi
M. CILLIA
Via Giulia 23 — Telef. 11-14

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata.
Nocchieri coperta: dall'11* sino 34*, 36, 37.
Carpentieri: dal 65* sino 98*, 100, 101.
Tim. Lloyd: 208, 210, 211, 212, 213, 215.
Tim. in generale: 259*, 262* sino 266* 268.
Giovanotti in I.a: dal 60* sino 176*, 178, 179.
Giovanotti in II.a: 42*, 45.
Mozzi coperta: dal 359* sino 366*, 368.
Caporali fuochisti: 36, 38, 45.
Operai calderai: dal 120* sino 180*, 181.
Elettricisti: dal 65* sino 72*, 74.
Fuochisti Lloyd: 670*, 672*, 676*, 678.
Fuochisti in generale: 869*, 873* sino 891*, 894.
Carbonai: 538* sino 545*, 547.
I.i cuochi: 2*, 3*, 6, 7, 8.
II.i cuochi: 3, 4, 6, sino 12*, 14.
Garzoni cucina: 119, 120, 121.
I.i camerieri: 17, 18, sino 27*.
II.i camerieri: 1*, 3*, 4, 5, 6, 7*.
Garzoni camera: dal 76* sino 155*.
Cambusieri: 1*, 2*, 5*, 7*, 11*.
Mozzi macchina: 57, 59*, 62*, 64.

N.B. — I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 3 timonieri Lloyd, 2 elettricisti, 3 fuochisti Lloyd, 1 carbonaio e 1 primo cameriere.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata.
Camerieri capi: N. 1.
Maestri casa: 1 e 2.
I.o cameriere carico: 1, 2, 3, 5, 6*.
II.o cameriere: 1 e 2.
Cameriere: 1, 2, 3.
III.o cameriere: dal 1 sino 57*.
Allievo camera: dal 2 sino 20*, dal 22 al 43.
I.i cuochi classe: 1 e 2.
II.i cuochi classe: 2 al 9.
III.i cuochi classe: dal 1 al 7*.
Pasticcieri: 1, 2, 3.
I.i cuochi equip.: 4 e 5.
II.i cuochi equip.: 6, 7* 9.
III.i cuochi equip.: 6 e 7*
I.i cuochi emigr. 1 e 2.
II.i cuochi emigr.: dal 1 al 5*, 6.
I.i cambusieri: 1 e 2.
II.i cambusieri: 1 e 2 sino l'11*.
III.i cambusieri: dal 1 al 7*.
Allievi cuochi: 1, 2 e 3.
Garzoni cucina: 1 e 2 sino 10*.
Allievi cambusa: dal 1 al 15*.
Macellai: dal 1 al 15.
Pistori: 1, 2, 3, 4, 7, 9 sino 18*.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:
Camerieri: 4, 5, 6.
Picc. camera: 1, 2, 3.
Macellai: 3, 4, 5.
Pistori: 1, 2, 3.
Cambusieri: 1, 2, 3, 5.
Garzoni cucina: 1, 3, 4.
Picc. cucina: 1, 2, 3.

Avvisi ai naviganti

Il fanale di Lignano è stato temporaneamente spento.

— Il faro di Fiumara grande funziona irregolarmente.

— Il faro di Capo Santa Croce ha ripreso il regolare funzionamento.

— E' stato avvistato un galleggiante dell'apparenza di una mina in latitudine 40 gradi 40 primi e 30 secondi nord e longitudine 18 gradi 13 primi est.

— E' stata avvistata una mina alla deriva in latitudine 42 gradi 59 primi e 30 secondi nord e longitudine 15 gradi 31 primi est.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Ravenna», da Ravenna, con 73 tonn. di merce varia; «Danubio», da Curzola.

Partirono i piroscafi: «Aristides», per Pireo; «Marianne», per Filadelfia; «Violette», per Venezia; «Palatino» («B. Bruck»), per Curzola; «Helouan», per Alessandria.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Ravenna» scar.; Molo III (Lloyd) C «Praga» car.; Hangar 9 «Barbarigo» scar.; Hangar 12 a «Bucovina» car.; Hangar 12 b vel. «Chariton»; Hangar 13 a 13 b «Pannonia» car.; Hangar 14 «Clis» car.; Molo I «Bellenden» inop.; Hangar 23 «M. Immacolata» scar.; Molo 0 vel. «Gius. e Gabriele D'Ali» inop.; Hangar 53 «C.ssa Adelma» ripar.; Sacchetta «Triestino», «Almissa», «Vragnizza», «Venezia», «Szapary», «Szent István» e «Atlanta» ripar.; Riva V «Atlantico» rip.; Molo V «Fiume» scar.; Molo VI «Alga» scar.; Molo VI «Chlumecky», «Urano» ripar.; alla diga «Twer», «Bellena», «Maria Madre»; Molo Servola «Caterina Gerolimich».

BORSE e CAMBI
del 9 dicembre 1920.

Banca Adriatica	452	Martinolich	337
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	500
Assic. Generali	13600	Tripcovich	550
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	639
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	283
Tramway	213	Cem. Dalmatia	410
Adria	840	Cem. Isonzo	140
Cossovich	323	Cem. Spalato	400
Cosulich	486	Kerka	600
«Dalmatia»	395	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	220
Istria-Trieste	256	Pilatura riso	224
Libera Triestina	765	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino.	1970	Consolidato 5%	—
Lussino	2100		

CAMBI. Londra, 97,25; Nuova York, 28,10; Berlino, 38,30; Bucarest, 39,25; Zagabria, 19. Dollari, 27,80; Lei, 38,40; Drachme, 200.

Mercato senza speciale tendenza. Vennero trattate le Cosulich, le Libera, le Istria-Trieste, il Pastificio e il Cem. Dalmatia.

Nei cambi, Vienna e Zagabria più deboli.

CORRISPONDENZA APERTA

Bucovina. Il piroscafo «Bucovina» ha lasciato il porto di Trieste il 21 ottobre. - Provi usare due volte la settimana la crema così composta: precipitato bianco 5, bismuto sottonitrato 5, glicerolato d'amdo 20. — *Conigli 200 e coniglicra.* Staccare la pelle dell'animale e raschiarla col dorso della lama di un coltello, per togliere i residui di carne e di mucose di cui è ricoperta; tenerla immersa, col pelo all'insù, in un bagno di acqua calda contenente per ogni litro 100 gr. di allume e 30 di sale grigio. Dopo due giorni di immersione stendere la pelle su delle assi e fissarle alle estremità affinchè non si restringano. Quando sono quasi secche, staccarle e rendere loro la morbidezza battendole con una mazzetta a superficie arrotondata. *Maria Laura.* Quelli istituti sono riaperti. Indirizzando presso gli stessi, se lo studente li frequenta, la corrispondenza gli giungerà regolarmente. — *Madre disgraziata.* Si rivolga per consiglio ed aiuto al rappresentante consolare del Suo paese. — *Medea.* Non possiamo sostituirci al cambiovalute e agli uffici verifica. — *Romanina.* La macchinetta non ha visto Sue domande. — *Mietta.* La nostra risposta è abbastanza chiara. Il console a Trieste ha il compito di occuparsi dei cittadini appartenenti al suo Stato e non degli italiani che colà hanno dimora. Ella scriva una semplicissima lettera molto chiara al nostro rappresentante consolare nelle città indicateLe. *N.o 36.* Se tutti gli inquilini sono disposti a corrispondere in equa proporzione la spesa nel consumo dell'acqua segnata dall'Usina comunale, non sappiamo davvero perchè il proprietario debba opporvisi. Assuma l'amministrazione un inquilino e il proprietario non riscuota più gli importi per l'acqua. La questione è tanto semplice! — *Amore.* Indirizzi privati niente. - Che cos'è la donna? Maeterlinck risponderebbe che le donne sono le sorelle velate delle cose che non si scorgono e le più prossime parenti dell'infinito che ne circonda. La macchinetta ritiene più semplicemente che la donna sia il più delizioso e bizzarro sbaglio di Giove creatore. - La macchinetta non giocherebbe i propri ingranaggi per affermare che la donna di ieri era migliore di quella di oggi, come fa Lei, ma ritiene che tanto quelle del passato come quelle del futuro saranno sempre, di giorno e di notte, tante Penelopi.

OGNI GIORNO UNA

Fra madre e figlia:
— Mamma, vuoi aiutarmi a fare la traduzione dal francese?
— Carina, il male è che io non conosco il francese.
— E perchè non lo sai?
— Perchè i miei genitori non me lo hanno fatto studiare.
(Con slancio) — Com'erano buoni i tuoi genitori!

SCIARADA

Tanto vale il mio *primiero*
Quanto può valer l'*intero*:
Più di tutti in questo mondo
Però vale il mio *secondo.*

Soluzione del giuoco precedente:
RE - SPIRO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

La sottoscritta profondamente addolorata, partecipa ai parenti e conoscenti la morte avvenuta quest'oggi dopo breve malattia del suo amato

ALBERTO COEN

impiegato privato

I funerali seguiranno venerdì 10 corr. ad ore 14, movendo dalla casa di via dei Gelsi 9.

Trieste, 9 dicembre 1920. **Famiglia COEN.**

Il presente serve quale partecipazione diretta

si prega di tralasciare l'invio di fiori e di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

✚

Il marito **Edgardo** (assente) ed il figlio **Menotti**, partecipano straziati, a nome anche delle sottoscritte famiglie, la dolorosa perdita della loro indimenticabile

AMELIA PACHER

spentasi serenamente all'alba d'oggi.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 11 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla via Giorgio Galatti N. 16.

Trieste, 9 dicembre 1920.

Famiglie: PACHER, MORTERRA, MASIOLA, VUOLO.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

✚

Il sottoscritto profondamente straziato partecipa la morte della sua adoratissima consorte

NELLA ALABANDA

avvenuta la notte scorsa, dopo brevi atrocissime sofferenze, sopportate con angelica rassegnazione.

Il trasporto dell'amata estinta, seguirà direttamente al cimitero, dall'Ospedale Civico.

Trieste, 10 dicembre 1920. **GIOVANNI ALABANDA, ufficiale R. T. "Marconi"**

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, a nome anche delle assenti consorte e figliuoletta del compianto ed indimenticabile

GINO MILETICH

non può tralasciare di porgere pubbliche grazie all'esimio medico dott. **Lamberto Gladulich** il quale con ogni mezzo che la scienza poteva suggerirgli, non badando a sacrifici personali, vedendo di non poterlo strappare all'inesorabile destino, procurava fin l'ultimo momento di lenire le sue sofferenze.

Famiglia Cap. GIORGIO SLOCOVICH.

I parenti annunciano con dolore la improvvisa morte del loro caro

Campagnano Giacomo

fu Benedetto

avvenuta stamane alle ore sei.

Sanremo, 8 dicembre 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA fina cercasi per primario ambulatorio dentistico. Preferibile persona già pratica. Presentarsi dalle 2-3. Indirizzo Piccolo. 69064 B

CUOCA cercasi prontamente. Presentarsi: dalle 10-12, Luzzatto, Viale XX Settembre 24. 47266 B

CUOCA semplice, giovane, cerca prontamente piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 72127 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi prontamente; buona paga. Piazza S. Giovanni N. 3, secondo piano. 72279 B

DOMESTICA giovane, anche quattordicenne, cercasi. Rivolgersi: Via Roma 11, cappelleria D'Amore. 69026 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi; ottimo trattamento. Via G. Rossini 16, porta 7. 72243 B

DONNA pratica lavori casa cerca distinta famiglia. Referenze. Acquedotto 33, III. 69054 B

PRESTASERVIZI cercasi. Riva Grumula 18, I. 47256 B

RAGAZZA che sappia cucinare e cucire, cercasi. Carducci N. 30, porta 6. 72307 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AMMINISTRATORE stabili, con proprio ufficio, assumerebbe amministrazioni. Vasari 14, I. 67856 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, occuperebbesi presso famiglia, servizio privato, disposto anche viaggiare. Offerte «Lino» Piccolo. 69082 C

CHAUFFEUR meccanico, con buoni attestati, passaporto per tutta l'Europa, parla italiano, tedesco e sloveno, offresi. Offerte «Chauffeur meccanico» Piccolo. 72263 C

COSTRUTTORE tecnico meccanico, praticissimo per nuove costruzioni e collaborazione invenzioni, occuperebbesi presso ditta o stabilimento. Scrivere sub «Costruzioni» al Piccolo. 72323 C

CUCITRICE capacissima eseguisce vestaglie, vestiti semplici, bluse, biancheria, vestiti da bambini, ed altro, a prezzi modicissimi. Scala al Monticello N. 1, II p., porta 10 (vis-à-vis fabbrica birra Dreher). 330 C

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano, tedesco, corrispondenza, pratica tutti lavori ufficio, bella calligrafia, cerca posto per il pomeriggio. Sub «Perfetta» Piccolo. 72321 C

DATTILOGRAFO veloce, pratico lavori ufficio, offresi. Indirizzare «Empedocle» Piccolo. 68996 C

DISEGNATRICE assume ordinazioni disegni ricami sopra vestiti, biancheria. Corso Garibaldi N. 4, primo 71927 C

DONNA per pulizia ufficio, oppure 3 ore di mattina, offresi. Indirizzo al Piccolo. 72245 C

GIOVANE diciottenne, fuggiasco di guerra, triestino, intelligente, conoscenza italiano, tedesco e sloveno, con pratica fattorino, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Offerte «Intelligente» Piccolo. 69038 C

IMPERMEABILI si riparano, rimodernano, confezionano su misura; si puliscono, tingono, da unico specialista a Trieste. Corso Vitt. Em. 39, I. 71397 C

IMPIEGATO banca, ore serali, offresi per piccole amministrazioni e altri lavori. Scrivere sub «Nado» Piccolo. 72223 C

IMPIEGATO 24enne, perfettamente italiano e tedesco, parlante anche il francese, diploma commerciale, certificati, pratico lavori ufficio, abile traduttore, corrispondente, dattilografo, cerca impiego presso azienda commerciale od agenzia di pubblicità, viaggerebbe eventualmente in Isvizzera (pratico clientela) od altri paesi; assumerebbe agenzia o rappresentanza ovunque, per conto di buona ditta. Offerte gradisconsi sub «Svizzero A. 46936» al Piccolo. 600 C

INGEGNERE provetto eseguisce qualsiasi lavoro edile, disegni, progetti comuni ed artistici, preventivi, rilievi, restauri, ecc. Miti pretese. Scrivere «Architetto» Piccolo. 69058 C

LUCIDATORE parchetti offresi, prezzi convenienti. Via Valdirivo N. 27; rivolgersi al portinaio. 72317 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Milano 7, rivolgersi al portinaio. 69098 C

MAESTRA comunale occuperebbesi in qualche buona famiglia, pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 47171 C

MODISTA assume lavori a domicilio. Istituto 23, porta 11. 69124 C

MODISTA abilissima, siciliana, confeziona e rimoderna cappelli, prezzi assolutamente mitissimi. Ferriera 45, II. 71937 C

RAGIONIERE diplomato, cognizione perfetta aziende commerciali ed industriali, cerca posto fiducia presso primaria ditta locale, eventualmente anche fuori Trieste. Sub «Ragioniere» Piccolo. 69036 C

RAGIONIERE disponendo ore giornaliere, offresi qualsiasi lavoro. Offerte: Casella 193. 62101 C

RICAMATRICE perfetta, ricama a domicilio qualunque lavoro, prezzi miti. Scala Monticello N. 1, III p., porta 10 (vis-à-vis fabbrica birra Dreher). 300 C

SARTA diplomata confeziona eleganti vestiti, da qualsiasi figurino; tagliansi stampi su misura. Via Ghega 17. 69076 C

SARTA, taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti; prezzi modestissimi. Corso Vitt. Em. 45, III. 71493 C

SARTA offresi per lavori semplici e per bambini. S. Francesco 53, porta 16. 71627 C

SIGNORA distinta cerca posto come dama compagnia oppure direttrice casa. Offerte «Direttrice» Piccolo. 72251 C

SIGNORA trentasettenne, educata, brava massaia, dispone piccolo capitale, occuperebbesi presso persona sola, possibilmente fuori Trieste, per solo vitto, alloggio. Scrivere, sino a sabato, «Antonietta» al Piccolo. 69066 C

SIGNORA pratica lavori ufficio, corrispondente tedesca, croata, conoscenza italiano, cerca posto. Offerte «Conoscenza» Piccolo. 47269 C

SIGNORINA, bella presenza, capace italiano, tedesco e sloveno, pratica ricevere e aiuto ambulatorio dentistico, cerca posto in città. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 71625 C

SIGNORINA bella presenza, offresi quale cassiera. Scrivere sub «Milano» Piccolo. 47237 C

SIGNORINA distinta, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, con lunga pratica ufficio, cerca posto presso primaria ditta. Sub «Attività» Piccolo. 63952 C

SIGNORINA offresi quale bonne per bambini, anche presso vedovo con figli. Offerte «Bonne» Piccolo. 72317 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, sloveno, tedesco, dattilografia, pratica cassiera, offresi anche quale praticante. Scrivere «Aristea» Piccolo. 72313 C

SIGNORINA nazionalità italiana, perfetta contabile, dattilografa, pratica lavori d'ufficio, offresi. Sub «Torino» al Piccolo. 72057 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi: Via Zovenzoni N. 1, portinaia. 68858 C

VENTENNE offresi quale aiuto magazziniere. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 72321 C

VENTITREENNE, ex guardia di finanza, cerca occupazione qualsiasi. Offerte «Alfonso» Piccolo. 72271 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BARBIERE capacissimo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 400 D

COMBATTENTI! E' aperto il concorso per titoli, tra ex combattenti, per il posto d'impiegato di segreteria, della Sezione di Trieste dell'Associazione, stipendio mensile lire 500 compreso caro viveri. Concorrenti dovranno presentare domanda, con tutte le notizie relative ai documenti che sono in grado di produrre, indirizzando semplicemente: Casella postale 794. 72231 D

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza italiano, tedesco, stenodattilografia, cercasi. Indirizzare offerte con pretese: Casella postale N. 1, Posta centrale. 72327 D

DATTILOGRAFA cercasi. Rivolgersi: Hotel Savoia, camera 230, dalle 2 alle 5 pom. 69048 D

GOVERNANTE-bonne, per 3 bambini di 9, 8 e 6 anni, cercasi per Fiume. Indirizzare offerte, con fotografia, menzionando conoscenza lingue e pretese salario, Casella postale 261, Fiume. 68896 D

IMPIEGATO contabile, conoscenza tedesco e possibilmente inglese o francese, cerca agenzia marittima in Napoli. Scrivere: Cassetta N. 2233, Unione Pubblicità Italiana, Ancona. 11108 D

LAVORANTE biancheria, riparazioni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 72291 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. Fabris, Foscolo 16, IV. 69094 D

PIAZZISTA introdotto officine meccaniche, cercasi, collocare partità utensili. Telefono 2358. 47254 D

RAGAZZO quattordicenne, per negozio musica, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 47273 D

RAGAZZO per libreria, cercasi. Vallardi, San Nicolò 27. 72311 D

RITOCCATORE oppure ritoccatrice negativi, cercasi. Fotografia. Via Madonnina 2. 69078 D

SEGRETARIO, oratore, pratico lavori concetto, cercasi per grande Federazione. Offerte «Oratore» Piccolo. 72299 D

STENOGRAFA e dattilografa, pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4800 D

SIGNORINA pratica per pasticceria, cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 13, «Au Bon Gout», Corso V. E. N. 4. 72247 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, cerca ragioniere del Commissariato Generale Civile, presso famiglia distinta. Offerte «Guido» Piccolo. 69122 E

CAMERA vuota cerca signora seria; ambiente distinto. Scrivere «Genova» Piccolo. 69060 E

CAMERE due, ammobiliate, da letto, eventualmente con costo, posizione centrale, cercansi. Offerte «Centrum» Piccolo. 68960 E

CAMERE vuote, due, tre, oppure ammobiliate, con comodo cucina, cercansi presso ottima famiglia. Offerte «Cesare» Piccolo. 72311 E

STANZA vuota, spaziosa, con uso cucina, cercano sposi. Indirizzo Piccolo. 72265 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto impiegato stabile. Offerte «A. M.» Piccolo. 72289 E

STANZA grande, vuota, per Federazione impiegati, cercasi. Offerte «Federazione» Piccolo. 72301 E

STANZA signorilmente ammobiliata, libera, con illuminazione, possibilmente centro, cerca distinto giovane, per il 20 corr., presso persona sola non mestierante. Ritiro offerte giorno 18, sub «Mario» Piccolo. 68900 E

STANZA un letto, possibilmente pensione, vicinanze Piazza Unità, cercasi. Gentili offerte «Ragioniere stabile» Piccolo. 72313 E

STANZA 2 letti, centro, possibilmente ingresso libero, cercano due amici, presso famiglia non mestierante. Offerte «Amici» Piccolo. 72283 E

STANZE due, vuote, possibilmente vitto, cercansi presso signora sola o coniugi. Offerte «Economia» al Piccolo. 72309 E

STANZETTA ammobiliata cerca signorina impiegata, seria, presso signora sola o piccola famiglia. Offerte «Carducci» Piccolo. 72315 E

STUDIO 2-3 stanze, luce elettrica, possibilmente centrale, cercasi subito. Fischer, Casella 481, Trieste. 72225 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

PRANZO, cena ricevono signori, signorine, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 71841 F

STANZA ammobiliata, con due letti, con vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 72297 F

STANZA ammobiliata con due letti, per due signori, altra con luce elettrica affittasi vicino Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 360 F

STANZA ammobiliata, sul davanti, per due amici o fratelli, compreso vitto. Piazza Garibaldi 12-IV, porta 16. 72253 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CLEMENTINA Mrach, maestra autorizzata, diplomata, comincierà il 15 corrente, nella sua scuola, un nuovo corso di taglio per vestiti. Durata 3 mesi. Istruzione superiore col proprio, notissimo metodo. Corsi di taglio per biancheria; corsi di confezione sempre aperti; lezioni particolari. Via Machiavelli 20, IV, dalle 10-12. 69006 G

DATTILOGRAFIA, metodo celere, 10 lezioni 10 lire. Coroneo 17, I. 71997 G

LINGUA inglese. Professoressa impartisce lezioni linguistiche letterarie. Rivolgersi Morpurgo, via delle Acque 10-I. 000 G

MAESTRO lingua inglese cercasi. Cortesi offerte con prezzo sub «Torino» al Piccolo. 69062 G

SCUOLA arte cinematografica. Impartisconsi lezioni a signori, signorine desiderosi intraprendere carriera artistica cinematografica. Inscrizioni tutti giorni dalle 12-14, 19-20. Via Crociferi 2-I. 69070 G

SIGNORE apprenderebbe stenografia italiana. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 72237 G

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte. XX Settembre (Acquedotto) 38, porta 4. 69086 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO pelle orologio argento, smarrito. Mancia al rinvenitore portandolo Bagno Romano. 72291 H

CAGNA caccia, colore marrone, macchie bianconere, risponde nome Hecse, smarrita. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola Boccaccio 7, mezzanino, destra. 69104 H

CANE lupino, giovane, giallo bianco, smarrito pomeriggio giovedì. Generosa mancia portandolo Zanelli, Salita Promontorio 10-III. 47268 H

CANE lupino, con museruola, senza medaglia, risponde nome «Mirko», smarrito. Portarlo verso mancia, indirizzo al Piccolo. 69096 H

CIRCO Zavata, via Settefontane. Rinvenuto un cane da caccia nero-grigio. 72285 H

COLLARO pelo nero smarrito Politeama mercoledì sera. Generosa ricompensa rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 72315 J

PENNA stilografica rinvenuta tre settimane fa, chiosco Piccolo, piazza Borsa. 47257 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

QUARTIERE 2 camere cucina, acqua, centro, scambio con altro più grande o uguale. Indirizzo al Piccolo. 72293 I

QUARTIERINO: stanza, cucina, principio via Media, scambierebbesi con altro due stanze cucina. Offerte: Casella postale 607. 72173 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO camera cucina, cercano sposi anche a Barcola. Offerte «Barcola» al Piccolo. 72319 L

LOCALI quattro, sei stanze, cercansi prontamente per uso ufficio, posizione centrale. Indirizzo al Piccolo. 72203 L

MAGAZZINO asciutto cercasi a Fiume, pronto o per più tardi. Offerte dettagliate indirizzare: Trieste, Casella postale 605. 62105 L

MAGAZZINO uso cantina, qualunque sito città, non fuori dazio, cercasi. Offerte: Casella postale N. 88. 72209 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ABITO tailleur finissimo, nuovissimo, noce, persona snella, vendesi 350 causa sbaglio misura. XX Settembre 48, porta 6. 72307 M

ANTICHITA', orologio artistico, campanella, cassaforte, quadri, vendonsi. Giulia 78-IV. 47274 M

BERTUCCIA (scimmietta piccola) da vendere. Istituto 4-V. p. 22. 69046 M

BICICLETTE rinomata fabbrica Stiria, camere da letto, cucine laccate bianco, vendonsi prezzo occasione, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 2172 M

BILIARDO di primo ordine vendesi presso Pollak, piazza Studi 7. 47265 M

BOLLITORE 3 fiamme, buonissimo, vendesi lire 40. Via Miramar 55-V. 72295 M

BOTTI e barili vuoti di rovere vendonsi presso Pollak, piazza Studi 7. 47263 M

BOTTIGLIE vuote, usate, da vendere presso Pollak, piazza Studi 7 (ex piazza Lipsia). 47260 M

CANE per villa signorile, vendesi causa partenza, dalle 10-12. Corso V. E. 45, portinaio. 69100 M

CANI fox-terrier puri, maschio femmina, giovani, vendonsi dalle 1-4. Caffè Transalpina. 72295 M

CAPPOTTI 2, pelliccia da signora, talpa, sinschi, vendonsi prezzo molto conveniente. Via San Nicolò 34-III, Del Tobisco. 72289 M

CAPPELLI (2) velluto, per signorina, vendonsi. Nessich, piazza Ospitale 3. 69044 M

CAPPOTTO ragazzo 10-12 anni, nuovo, vendesi. V. Rossetti 77, porta 15. 72259 M

CAPPOTTO ragazza, cappottino rosso bambino, vendonsi. Parini 11, porta 8. 69072 M

CAPPOTTO greve, color marrone, stoffa inglese, nuovo, da vendere, prezzo mite. Cesare Battisti 33-I p. 69028 M

CARRO a mano forte, a 4 ruote, vendesi. Via Miramar 11, magazzino legna. 72241 M

CASSE forti Wetheim e Wiese vende la Banca Popolare in Lussinpiccolo. 2231 M

COLLIERS 3, volpi confezionate vendonsi. Via Geppa 4, porta 10. 69084 M

COPERTE 50.000, inglesi, prezzo 35. 92.000 spagnuole, 25, 60.000 estere 28, vendonsi. Rivolgersi Ufficio rappresentanze Piaggio, Carducci 12-III. 72237 M

CUCINA nuova moderna, con specchi intagliati, vendesi. Via Molino a Vento n. 35, pt. 47271 M

FIUME. Kobler, Storia della città di Fiume, 3 volumi, lire 100. Opera esauritissima. Libreria Chiopris. 2252 M

LENZUOLA e tovaglie da tavola, di lino, vendonsi. Via Acque 14, dalle 15-17, Zorzeroni. 72249 M

LETTI 2, eguali, legno duro, suste, chiffonnier, 2 sgabelli, più stanza letto chiara, psiche Germain, vendonsi prezzo buono. Massimo d'Azeglio 3-I. 72339 M

LETTI 2 nuovi, legno duro massiccio, 2 suste L. 550; materassi, sgabelli, lavamani e chiffonniers vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 72229 M

LETTO, comodino di ottone, divano, 4 poltrone damascate, camera bianca completa, tutto buonissimo stato, vendonsi. S. Giovanni 5-III p. 72323 M

MACCHINA cucire da sarta, altra famigliare, vendonsi. Beccherie 7, barbiere. 47270 M

MACCHINA da scrivere usata «Adler» vendesi presso Pollak, piazza Studi 7 (ex piazza Lipsia). 47264 M

MACCHINA da scrivere, visibile, vendesi lire 550. Piazza Borsa 11-IV, dalle 10-12. 72269 M

MANTELLO signora, Caracul, foderato in raso bianco fino, vendesi lire 600. Indirizzo «Piccolo». 69034 M

MANTELLO bellissimo, velour marrone, nuovo, causa lutto vendesi; prezzo da convenirsi. Domenico Rossetti 41, Reganzin. 69080 M

MOBILI di appartamento compresi servizi, splendida occasione, vendonsi causa urgente partenza. Indirizzo al Piccolo. 69120 M

MOBILI usati, tavoli e credenze da cucina e casse vuote vendonsi. Indirizzo: via Cologna 25-III, porta 13. 72297 M

ORECCHINI brillanti-perle, bellissimi, vendonsi occasione. Viale XX Settembre (Acquedotto) 75, porta 10. 69074 M

PALETOTS, giacche e calzoni quasi nuovi, vendonsi a prezzi mitissimi. Via Maiolica 15-III, Borgo Oscarre. 69068 M

PELLICCIA viennese assolutamente nuova vendesi 1250 irriducibili. Carducci 10-IV. 72337 M

PELLICCIA da uomo, vera occasione, interna nutria, collo Sealskin, vendesi prontamente. Via S. Nicolò 36, mezzanino. 69004 M

PELLICCIA gatto russo da signora vendesi lire 1400. Via Roma 9, portinaia. 72365 M

PELLICCIA persiana (giacca) vendesi. Indirizzo al Piccolo. 47240 M

PELLICCIA uomo, giacca signora, guarnitura bambina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72309 M

PELLICCIA elegantissima, uomo, quasi nuova, vendesi, prezzo vera occasione. Via Roma 13, orologiaio. 69068 M

PELLICCIA Bisam, uomo, nuova, vendesi, prezzo 2000. Via Madonnina 14 (negozio musicali). 72281 M

PELLICCIA lunga, da uomo, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69090 M

PELLICCIA donna, nuova; mantello lungo «Ottoman», finissimo, foderato Seal, più orologio braccialetto, argento; pettine fantasia, francese; portamonete vera pelle, nuovi; binoccolo «Zeiss», ingr. 6, vendonsi, occasione (dalle 14-16). Indirizzo Piccolo. 69040 M

PELLICCIE due, nuove, gatto russo, collaro castoro, vendonsi, occasione, 7000-8000. Astori, Via S. Giovanni 2, I. 72261 M

PIANINO nero, come nuovo, marca tedesca, vendesi. Istituto 22, I. 47272 M

PIANINO nero, voce buonissima, corde incrociate, tre moderatori, vendesi. Riva Nazario Sauro N. 2, III p., porta 8. 69092 M

PIANINO concerto, nuovo, marca mondiale germanica, vendesi. Via Milano 22, I. 72267 M

PIANO mignon nero marca mondiale germanica corde incrociate, metallo, vendesi. Via Milano 22, I. 71885 M

PIANOFORTE ed un pianino, vendonsi a prezzi d'occasione. Rivolgersi: Società Italo-Commerciale, Sezione mobili, Via Mazzini 4. 69108 M

REDINGOTE, stifelius neri, foderati seta, vendonsi a privati. Fontana 11, primo, Luzzatto. 69050 M

SCRIVANIA americana, con coperchio a rullo, con poltrona, vendesi a prezzo molto conveniente. Via Torrebianca 27. 69112 M

SCRIVANIA americana nuova e usate, macchina scrivere Adler, vende, Giacomo Pollak, P. Studi N. 7 (P. Lipsia). 72333 M

SEDIE pelle, poltrone, canapè, vendonsi prezzi convenientissimi. Sorgente 5, magazzino. 72275 M

STANZA pranzo nuovissima, semplice, soprabito uomo, nuovo, vendonsi. Vittoria Colonna 8 secondo. 47258 M

STANZA da letto, matrimoniale, verniciata, 2 specchi grandi molati sull'armadione, Psyche con specchi molati, vendo prezzo eccezionale lire 1600 Mario Zonch. Via Geppa 9. 72319 M

STANZA da letto e da pranzo, quasi nuove, tappeto Afganistan ed altro Persia vendonsi prontamente causa lutto e conseguente trasloco. Indirizzo al Piccolo (visitare dalle 10 alle 12). 72303 M

STANZA bellissima in faggio, psiche, con specchi e cristalli lire 2800 vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 22. 69110 M

STANZA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, completa, psiche con specchi e cristalli, vendesi. Via Massimo d'Azeglio 22. 69114 M

STANZE matrimoniali 10, nuove, vendonsi occasione, prezzo 1900. Via Cunicoli 4, dalle 9 alle 12. 47232 M

STUFA «Musgrave» potente riscaldamento, economica consumo, piccola, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 69116 M

STUFA coke, circonferenza 82 lire 200, vasca bagno zinco lire 200 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69032 M

STUFA ferro grande, altra più piccola, vendonsi prezzo basso. Via Rossetti 63. 69958 M

STUFA gas quasi nuova. Vasi giapponesi originali (paio) due quadri autore Bergamino 140X96; due poltrone bambù, indiane, vendonsi. Ginnastica 58, porta 3. 72233 M

TAPPETO velour nuovo 2x3 m. disegno persiano, vendesi occasione, dalle 14-16. Indirizzo al Piccolo. 69042 M

TAPPETO Smirne 6 metri per 5 metri e un quarto, ottimo stato, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 71956 M

TAVOLI coperta marmo scuro, 30 pezzi per caffè bar, occasione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 72165 M

TAVOLO massiccio 115 per 150 vendesi. Corroneo 17, I sinistra. 69030 M

TUBI e apparecchi da gas vendonsi presso Pollak, Piazza Studi 7, (ex Piazza Lipsia). 47262 M

VENDITA lampade, Corso 37, mezzanino; Pietà n. 1. 46346 M

VESTITI 50 confezionati, di stoffa, cheviot bleu, da uomo, in diverse misure, vendonsi presso Pollak, Piazza Studi 7. 47261 M

VOLPI bellissime 90 lire, volpi Alaska splendide 300 in poi vendonsi. Rarissima occasione. Goldoni 11, I, porta 11. 72207 M

VOLPI Grousè prezzi occasione vendonsi Cesare Battisti 7, III, porta 11. 72277 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BOTTIGLIE gazzose, con pallina e gomma, ricercate. Fischer, casella 481, Trieste. 72229 N

CARTIERA paga archivio scarto lire 80 quintale. Via Felice Venezian 28, Magazzino. 70309 N

COMMERCIANTE nuovo sulla piazza di Trieste con serie referenze cerca macchina da scrivere a nolo. Offerte «Macchina» al Piccolo. 72179 N

CHIUSURA per scrittoio con lastre, possibilmente con pavimento, cercasi. Offerte dettagliate via Milano 11, angolo Trento. 72287 N

CISTERNA petrolio acquisto. Paesler, via Cereria 6 p. II 47257 N

CLARINI e cornette usate compera in giornata. Roncolato, via Madonnina 14. 72267 N

FIASCHI chianti, vuoti, e bottiglie Vermouth acquista Giacomo Pollak, P. degli Studi N. 7 (Piazza Lipsia) 72331 N

LIBRI usati (Salgari Fantomas, Rocambole, romanzi ecc.), libri antichi e rari, qualunque libro o stampa di Trieste e provincia, acquista Libreria Antica e Moderna, San Nicolò, 30. 70731 N

MOTORINO trifase 105 volt 1/4 HP. cercasi. Caffè al Corso. 72304 N

PALLE tre carambol acquistansi. Cartoleria Stoke, via Milano 37. 47255 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via XXX Ottobre 8, Drogheria Zigon. 63578 N

SERVIZIO fino tavola, 12 persone, cercasi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 68956 N

TESTE cartone, legno, capelli caduti, acquisto. Iacovelli, deposito treccie, Piazza Sansovino. 400 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AUTOCARRI noleggiansi qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 68777 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami di vetro comperiamo pagando prezzi massimi. Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 21650 O

CONCERIA in pellami, con deposito locale via Tiepolo 4, offre partite a prezzi convenientissimi. Calabro, ore 15 alle 16. 72181 O

ELEGANTE signora!... Volete acquistare un elegante cappello, modello ultima moda parigina? Visitate il ricco campionario di una primaria modista bolognese. Esposizione permanente. Via Corti n. 4, p. I, porta destra. 71407 O

LABORATORIO forme. Specialità piedi difettosi. Misura a domicilio. P. P. Vergerio 230. 72285 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegname, pialle, lime, punte americane, saldatori benzina, viti, puntine ferro e ottone, saldatura ottone, mole smeriglio, ecc. Deposito ferramenta via Fabio Filzi N. 17. 72301 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10590 O

MOBILI, stanze a prezzi ribassati, vendonsi anche rate nei magazzini: Torre Bianca 20, S. Francesco 48, dalle 10-12, 15-17. 2029 O

MOTORE elettrico corrente continua; 320 wolts 3 1/2 HP, vendesi. Offerte sub «Motore» al Piccolo. 2249 O

ORO argento monete acquistansi sempre prezzo giornata. «Comptoir de Genève» Giacinto Gallina 2. 72335 O

PRESERVATIVI assoluta fiducia trovansi soltanto Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 72293 O

PAGAMENTI in corone per tutti i paesi della cessata monarchia, effettua Banco Cambio Cristofidis, Trieste, Riva Tre Novembre 5. 47214 O

SARTORIA Bearzatto, Rossetti 24 II, assume ordinazioni tailleur, mantelli, vestiti da sera, esecuzione perfetta. 69106 O

TABELLE, banchi, vetrine uso negozio vendonsi. Luzzato Istituto 3. 2250 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CONTERIE per guarnizioni e lavori. Cercasi produttore visiti Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e piazze minori. Buona provvigione. Scrivere G. 10741 Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 11081 P

PER arti grafiche cercasi provetto rappresentante introdotto banche, amministrazioni, dirigere offerte Colonnello, casella Postale 626, Milano. 72047 P

PIAZZISTA introdotto ramo liquori assumerebbesi da importante ditta. Offerte dettagliate, Trieste, Casella postale 605. 62103 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

FORD Laudoulet nuova, impianto elettrico, 4 camions Lancia rimessi a nuovo, qualunque garanzia, vendonsi. Grand Garage Centrale, via S. Giovanni 7. 69102 Q

LANDAULET 25-35 Fiat, gran lusso, vendo 55.000 per trattative rivolgersi Gran Garage, via S. Giovanni 7. 71869 Q

MOTO Bianchi con carrozzella vendesi. Coroneo 25. 72255 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CARTOLERIA e chincaglieria vendonsi lire 4200 in giornata. Luzzatto Istituto 3. 2251 R

CINEMATOGRAFO avviatissimo vendesi causa malattia, serio riflettente scriva «120.000 N. B.» Piccolo: esclusi mediatori. 68876 R

LIRE 80000 effettive dispongono due fratelli pratici commercio e bravi collaboratori, disposti ad associarsi a impresa commerciale od industriale seria, già avviata e che offra garanzie di guadagno positivo. Offerte dettagliate sub «Buona Volontà». 72283 R

LIRE 100.000, scopo industriale, verso prima ipoteca 6% fissi, più percentuale utile, cercansi. Offerte «Persona onorata» Piccolo. 72329 R

META' negozio, metà porta con vetrina, banco, scansia, merce bazar frequentatissimo, cedesi. Rivolgersi rivendita tabacchi, Giulia 9. 72305 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE e fondi adatti qualunque industria vendonsi in provincia, vicino Trieste. Indirizzo Piccolo. 72235 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 47169 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

CAMIONS tre in partenza sabato mattina per Lubiana Kocè e stazioni intermedie assumono qualunque carico. Rivolgersi via Tor S. Pietro N. 18 Furlani e comp. 69076 U

ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato. Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

NATALINO perdonerà, lunedì, 8 1/4 mancai motivo, spiegherò, rispondendo posta Barriera. Mina. 69052 U

NEGOZIO nuovo, per la vendita di fiori e piante, vis-à-vis Cimitero. 47253 U

PERSONA di cuore, che potrebbe aiutare povera donna donandole qualche pannolino per neonato è pregata lasciare suo indirizzo. Scrivere sub «Bontà» Piccolo. 68990 U

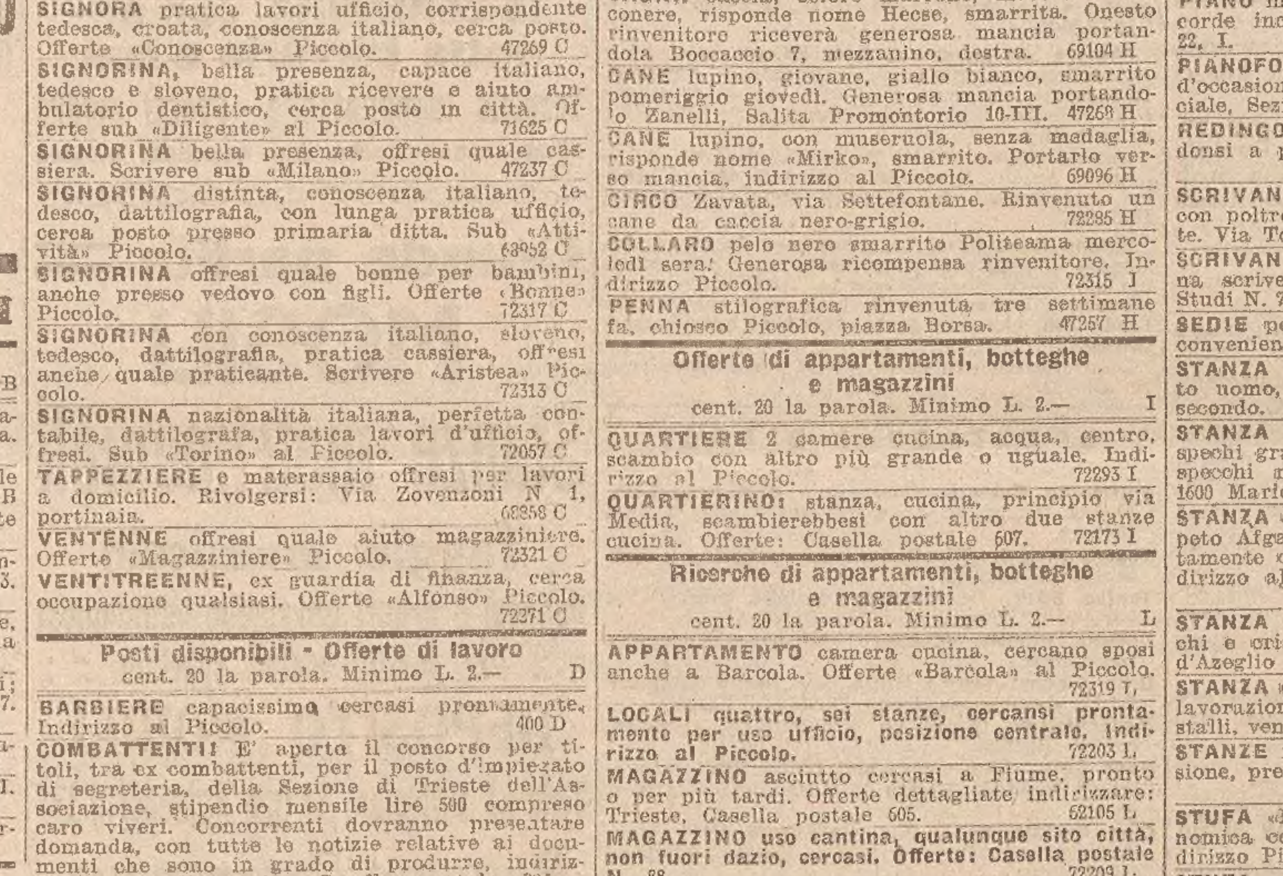
POLIZZA militare, lire mille, cedesi per lire 500. Rivolgersi: Via Alfieri 6, I, porta 8. 72271 U

SEDICIMILA corone, fiorini d'argento, vendonsi miglior offerente. Offerte «Paolino» Piccolo. 69118 U

SIGNORINA distinta, media età, onesta, piccola dote, impiegata capacissima, brava massaia, contrarrebbe matrimonio con signore quarantenne. Offerte «Serietà» Piccolo. 68984 U

VEDOVA colta, seria, bella presenza, priva conoscenze, unirebbesi matrimonio con signore dai 50-60 anni. Scrivere «Serietà 60» Piccolo. 72299 U

1000 lire cerca impiegato Lloyd, ottimo interesse. Offerte sub «Lloydiano» Piccolo. 47259 U



di MARCEL NADAUD 5

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata

Riassunto delle prime quattro appendici

Lastoche l'impaginatore e i tipografi dell' «Egalité» se ne sono andati dal «Petit trou» dove il romanziere di appendici Saint Aiglemont aveva loro offerto il punch. Il piccolo Godasse, il correttore, rimasto nel locale a sognare il Natale del suo paese lontano, si sente chiamare e: «Ah, sei tu Doudou» esclama.

Col giovane Doudou, lo strillone, va a prendere la sua amica Mimì Trottin e i tre si recano assieme all'ingresso del Maxim. Vedono entrare due signori con una donna, bella malgrado i capelli grigi. Era la mamma del visconte Pietro de Marnay il quale cacciato da casa perchè faceva versi invece che disegni di meccanica, era diventato Doudou...

Durante la cena ebbero la visita dello zio di Doudou, Daniele de Marnay che disse al nipote: «Lascia la poesia e proponi a tuo padre degli affari. Egli diventerà così il più cordiale degli uomini.

— Un affare!? — gemette pallidissimo il povero Doudou. Io proporre un affare! Ma voi non avete calcolato... Potrei offrirgli per esempio sonetti, quartine, acrostici.

Ma la voce di Godasse, ferma e netta, tronca il monotono e piagnucoloso eloquio di Doudou:

— Signor di Marnay, ho quel che occorre.

Si stringono tutti attorno al lume, e con i gomiti sulla tavola l'ascoltano religiosamente.

— Ecco. Tra tutti i miei mestieri che ho fatto, sono stato anche meccanico in un garage, e là ho creato e portato a fine il progetto per un perfezionamento di reale importanza per le automobili il freno sulle quattro ruote.

La maggior parte degli accidenti si eviterebbero se la corsa di un'automobile lanciata su una strada potesse essere arrestata quasi istantaneamente. Mentre ciò non è possibile col freno su due ruote, lo è perfettamente col freno su quattro. Non ignoro che diversi inventori credevano di aver già risolto il problema, ma la mancanza di simultaneità nel frenare le due assi aveva provocato catastrofi che avevano squalificato il tentativo e provocato il suo abbandono. Io affermo di averlo risolto. Non avendo mai avuto il danaro per prendere il brevetto e non avendo voluto lasciarmi sfruttare ed ingannare dal primo uomo d'affari al quale mi sarei confidato, tenni per me i miei progetti aspettando giorni migliori.

— Che sono venuti! afferma lo zio Daniele. Non vi chiedo dettagli. Vi considero un ragazzo serio e sopra tutto pratico, cioè l'opposto di questo poeta di mio nipote.

Doudou, tu vai da tuo padre, all'officina. Ti presenti, è inutile dirlo, come suo figlio rispettoso e devoto: ma sopra tutto come mandatario dell'inventore del freno sulle quattro ruote, capace di assicurare alle automobili di Marnay la supremazia incontestata su qualunque altra marca...

Evidentemente, tutto dipende dal valore dell'invenzione: ma per poco ch'essa sia interessante, tu rientri in casa non più come figliuol prodigo, ma da conquistatore. Inutile aggiungere che noi facciamo parte del tuo seguito, ed io sarò soddisfatto di aver servito una volta a qualche cosa.

Nella piccola stanza fredda, tutti sono invasi da un lieto tepore; con i dodici colpi della mezzanotte nasce la speranza.

Doudou vede la sua musa tolta dal fango, riparata dal freddo, in qualche angolo della Costa Azzurra, in sua sola compagnia. Che bei versi farebbe quando non fosse distratto da quel benedetto bisogno di mangiare! come accorrerebbero facilmente le rime, quando sotto un cielo mite, inondato di luce e di profumi, non fosse tormentato da domande opprimenti come minacce: «Come pagherò la pigione?» «Sta per piovere, e le mie scarpe sono sfondate». «Il fondo dei miei pantaloni se ne va...» Come è difficile celebrare in buona fede l'amore e la gioia quando non sono che un sogno ingannatore, un ricordo o un'illusione!

Godasse si vede già distaccato, dalla sua cabina di correttore, e gli sembra di trovarsi nell'officina di Marnay, in un gabinetto comodo ed elegante, con a portata di mano una quantità di telefoni e tasti di campanelli.

Mimì sogna di essere da «Hortense», ma come cliente, ora: e a quest'idea carezza il suo indice doloroso, bucato dall'ago.

Anche lo zio Daniele fabbrica castelli in aria: sua fratello lo felicita d'avere trovato quella formidabile invenzione, e riconoscente lo prende come socio nella sua casa, condirettore della Marca d'Azzurro a tre bisanti d'oro.

Egli si scuote da questa visione così lusinghiera per riempire di champagne l'unico bicchiere che ha servito a tutti, e lo brandisce gridando:

— Propongo un brindisi alla riuscita del nostro gran progetto!

— Evviva! Evviva lo zio Daniele!

Essi si abbracciano, si felicitano. Domani! Domani! La parola divina della speranza sale alle loro labbra come una preghiera, e in quella notte di Natale va ad aggiungersi, piccola piccola, all'immensa supplica che singhiozza la Terra che soffre e che crede.

Un colpo violento alla porta non interrompe la loro esaltazione. Ma una voce aspra si leva:

(Continua)